

Anno XV

Supplemento al n. 12 del 15 gennaio 2013

Sommario

### **affari istituzionali**

"rendere conto": venerdì 4 gennaio conferenza stampa

"rendere conto": conferenza stampa sull'attività 2012 per le politiche della casa, opere pubbliche e innovazione tecnologica  
schede attività 2012

riforme, semplificazione amministrativa, 1'11 gennaio convegno su un anno di attività

semplificazione amministrativa; convegno su un anno di attività, per assessorato "regione umbria è su strada giusta ed efficace"

presentata ad assisi "lettera pastorale" ceu: presidente g.r.:  
"prossime iniziative occasione di riflessione sull'umbria francescana"

### **ambiente**

g.r. umbria approva progetto per mappatura radon; assessore rometti: studio indispensabile per prevenzione e risanamento

da regione umbria ulteriore finanziamento 1,5 mln euro per completare messa in sicurezza bacino fosso renaro

rete ecomuseale dell'umbria, giunta regionale riconosce "ecomuseo del tevere"

allarme rifiuti per mancata proroga decreto conferimento: assessore rometti: "regione si è attivata con il governo"

in attesa provvedimento governo presidente marini firma ordinanza

acque minerali e termali: g.r. umbria assegna 100mila euro a comuni per tutela e valorizzazione

firmata intesa tra regione umbria e centro storico benedettino, al via censimento abbazie

### **bilancio/personale**



assessorato personale regione risponde a cisl funzione pubblica

## **casa**

stimati in umbria 1300 sfratti per 2013. "giunta regionale in prima linea ma occorre una svolta radicale nelle politiche nazionali"

mutui prima casa: anche crediumbria aderisce alla convenzione regione-gepafin-banche

## **commercio**

feste e sagre paesane: l'assessorato regionale al turismo replica a fipec-confcommercio

## **economia**

artigianato; giunta regionale approva testo unico

misure per lo sviluppo: aperti termini per presentazione domande accesso a fondo regionale microcredito

pmi, pubblicato bando regione umbria a sostegno programmi certificazione d'impresa

thyssen; ast terni, per istituzioni umbre "fondamentale profilo industriale acquirente"

## **pubblica amministrazione**

a scuola p.a. villa umbra corso alta formazione in diritto amministrativo per dirigenti

## **sanità**

per assessorato regionale osservazioni "mef" su legge umbra di riforma comportano "piccoli aggiustamenti"

sanità; "cdm" impugna legge di riforma, per assessorato umbria "l'impianto resta solido e parte delle osservazioni accoglibili"

sanità: giunta regionale approva linee guida per rete regionale terapia del dolore

sarà possibile in tutti comuni umbri la dichiarazione di volontà sulla donazione degli organi, giunta regionale approva progetto

## **scuola**

assessorato istruzione finanzia progetti delle scuole

## **sicurezza stradale**



venerdì 11 gennaio presentazione proposta di legge regionale

**"in umbria ancora troppi morti sulle strade": presentata a perugia la prima legge regionale sulla sicurezza stradale**

il ritardo dell'italia impone la necessità di leggi regionali

### **telecomunicazioni**

**infrastrutture per le telecomunicazioni, domani 8 gennaio presentazione prima proposta legge regionale**

**telecomunicazioni: presentata a perugia la proposta per la prima legge regionale. "diritto di accesso al digitale per tutti i cittadini, tutela dell'ambiente e sostegno al settore radio televisivo", i punti qualificanti"**

### **turismo**

**a novembre 2012 bene arrivi e presenze; dati in leggera flessione rispetto al periodo gennaio-novembre 2011**

### **viabilità**

**piattaforma logistica città di castello: giunta regionale approva variante, stanziati 2 milioni 540 mila euro**

### **affari istituzionali**

**"rendere conto": venerdì 4 gennaio conferenza stampa**

Perugia, 2 gen. 013 - Venerdì prossimo, 4 gennaio, alle ore 11, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, l'assessore regionale terrà una conferenza stampa per illustrare le attività svolte nell'anno 2012, nei settori di sua competenza quali le politiche della casa: edilizia sovvenzionata ed agevolata, programmazione delle opere pubbliche ed interventi diretti, normativa in materia di lavori pubblici, infrastrutture tecnologiche immateriali, mitigazione del rischio sismico e geologico, sicurezza nei cantieri e sicurezza stradale.

**"rendere conto": conferenza stampa sull'attività 2012 per le politiche della casa, opere pubbliche e innovazione tecnologica**

Perugia, 4 gen. 013 - "Abbiamo dovuto lavorare all'insegna della concretezza e dell'operatività cercando di ottimizzare le poche risorse disponibili e di mettere in campo alcune attività legislative per sostenere le famiglie e, nei nostri settori, l'economia umbra. Con i tagli drammatici delle risorse nazionali, la Giunta regionale si è dovuta sobbarcare, pressoché da sola, l'onere di risolvere i grandi problemi della casa, della salvaguardia del territorio e dell'ambiente, della modernizzazione tecnologica e in generale del sostegno alle famiglie ed alle imprese in difficoltà", è stata questa la premessa della conferenza stampa "rendere conto" che si è tenuta questa mattina,



venerdì 4 gennaio, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini per illustrare le attività svolte nell'anno 2012, nei settori delle politiche della casa: edilizia sovvenzionata ed agevolata, programmazione delle opere pubbliche ed interventi diretti, normativa in materia di lavori pubblici, infrastrutture tecnologiche immateriali, mitigazione del rischio sismico e geologico, sicurezza nei cantieri e sicurezza stradale.

I rappresentanti dell'assessorato presenti, hanno fatto riferimento alle leggi regionali approvate o in corso di approvazione che hanno visto l'Umbria in prima fila nell'affrontare delicate tematiche sociali ed economiche. "La nuova legge sull'edilizia residenziale pubblica, le prime leggi regionali sulla prevenzione delle cadute dall'alto, sulla sicurezza stradale e sulle infrastrutture tecnologiche hanno caratterizzato il 2012 e troveranno il loro completamento nel 2013, hanno sottolineato. Accanto all'attività legislativa c'è stata anche una grande mole di lavoro nelle politiche per la casa che, nel 2013, vedranno confermare il bando per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie, per le famiglie monoparentali o per i single, così come i bandi per il sostegno agli affitti sempre per le giovani coppie o per le famiglie colpite da sfratto per morosità incolpevole. Sono stati poi ricordati gli interventi realizzati per la diffusione della banda larga in Umbria ed i progetti realizzati ed in fase di attuazione riguardanti le infrastrutture tecnologiche che dopo Perugia e Terni, saranno estesi anche a Foligno, Orvieto e Città di Castello. In questo settore, l'assessorato regionale è in costante trattativa con il Ministero competente per riuscire ad ottenere il finanziamento previsto di oltre 6 milioni di euro, ai quali andrà aggiunto il cofinanziamento regionale per altri 4 milioni di euro, per il completamento della rete a banda larga nella nostra regione.

"Significativi, secondo i rappresentanti regionali, i passi in avanti fatti anche per la mitigazione del rischio sismico (nel 2013 ulteriori 8 milioni di investimenti in programma), del dissesto idrogeologico mentre per quanto riguarda le opere pubbliche, in carenza assoluta di finanziamenti statali, la Giunta regionale ha deciso di destinare 5 milioni di euro provenienti dai fondi Fas che saranno destinati a finanziare i progetti dei comuni umbri".

#### **POLITICHE DELLA CASA**

Nel corso dell'anno 2012, nonostante la crescente carenza di risorse dovute ai tagli del Governo nazionale, sono state portate a termine alcune significative azioni, quali per esempio:

##### **Prima casa**

L'erogazione di **contributi a favore delle "giovani coppie"** per l'acquisto della prima casa che hanno potuto fruire di un contributo massimo di € 30.000 a fondo perduto. 57 le coppie di età non superiore a 35 anni che hanno beneficiato delle provvidenze a seguito di apposito bando;



Riattivazione del Fondo istituito presso GEPAFIN per la **concessione di mutui ipotecari assistiti da garanzia per l'acquisto della prima casa.** Un filone di intervento, coperto dalle garanzie fornite dalla Regione, a cui hanno finora aderito 7 istituti bancari di interesse locale e nazionale;

Per agevolare i soci delle **cooperative di autocostruzione** nel pagamento dei mutui ipotecari contratti per la realizzazione della prima casa la durata delle garanzie offerte da Gepafin alle banche che stipulano i mutui necessari per gli interventi sperimentali è stata prolungata a 25 anni.

Il completamento del **"concorso di progettazione"** che consentirà di realizzare con criteri di bioarchitettura circa 90 alloggi che potranno essere messi in vendita a prezzi convenzionati che consentiranno di redistribuire contributi per oltre € 3.000.000,00.

#### **Locazione**

Proseguimento dell'intervento di **integrazione al reddito per le famiglie** che risiedono in alloggi in locazione e che sono costrette a sostenere spese rilevanti rispetto al reddito percepito, con un finanziamento esclusivamente regionale pari ad € 2 milioni di euro;

Inoltre è stato deliberato di attivare, nel corso dell'anno 2013, **5 nuovi bandi** per un impegno finanziario di circa 6 milioni che consentiranno di concedere contributi per:

- l'acquisto della prima casa a favore di giovani coppie di età non superiore a 40 anni,
- il sostegno al canone di locazione per un massimo di tre anni a favore di famiglie costituite da giovani di età non superiore ai 40 anni,
- l'acquisto della prima casa da parte di single,
- di alloggi in locazione di proprietà privata

È stata **ampliata l'offerta di alloggi** di edilizia residenziale pubblica messi in vendita dall'**Ater** e dai **Comuni umbri**, a prezzi vantaggiosi per gli inquilini, mentre nel corso del 2012 sono stati finanziati, in collaborazione con le Ater umbre: otto alloggi a canone sociale a Campello sul Clitunno; 12 alloggi da destinare alla locazione permanente per 30 anni a canone concordato nell'ex convento situato in via Manassei, a Terni; nove alloggi da destinare alla locazione permanente per almeno 30 anni a favore di anziani autosufficienti ultrasessantacinquenni a Torgiano; 6 alloggi nella frazione di Castiglione Fosco nel Comune di Piegara da destinare alla locazione a canone sociale; 8 nuovi alloggi da locare a canone sociale ad Umbertide; il progetto di autocostruzione a Sant'Enea (Perugia).

A ciò si aggiunge la **modifica della legge regionale n. 23/2003** che è stata caratterizzata da un intenso lavoro di revisione dell'intero impianto della norma. In particolare, sono stati previsti nuovi interventi che vanno dalla possibilità di finanziare i fondi immobiliari al sostegno degli sfratti incolpevoli, alla possibilità di avviare accordi con proprietari



di interi immobili per la cessione di alloggi in locazione a canone calmierato. Sul versante della programmazione regionale, in considerazione della carenza di risorse e della necessità di agire tempestivamente, le modifiche apportate alla legge regionale n. 23/2003 consentono alla Giunta regionale modulare iniziative che una volta approvate dalla competente Commissione consiliare potranno essere sollecitamente attivate.

Erogati contributi per 500mila euro dal bilancio regionale a 61 Comuni umbri per l'eliminazione e il superamento delle **barriere architettoniche** negli edifici privati.

Approvata la **semplificazione delle procedure per interventi in zone sismiche** relativamente alle autorizzazioni rilasciate dagli uffici provinciali e alla vigilanza su opere e costruzioni, attuative della Legge 27 gennaio 2010, n. 5 (Disciplina delle modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche) senza nulla togliere alla sicurezza garantita, per tutti gli interventi, dal rispetto in fase progettuale ed esecutiva della normativa tecnica vigente in materia sismica".

#### **INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E IMMATERIALI**

##### **Disegno di legge regionale "Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni"**

Il gruppo di lavoro ha licenziato la proposta di legge con la quale la Regione Umbria, riconoscendo il diritto di tutti i cittadini di accedere a internet, intende promuovere lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione al fine di assicurare la partecipazione attiva alla vita della comunità digitale.

##### **Digital divide e Piano telematico**

La Regione ha approvato il Piano regionale con l'obiettivo di arrivare ad una copertura pressoché totale dell'Umbria riducendo ad una soglia inferiore al due per cento la popolazione non coperta da un efficiente sistema digitale. Il Piano dispone di **oltre 37 milioni di euro**, quasi tutti nel corso dell'anno in azioni che sono già concluse o in via di progettazione e realizzazione. Sempre per il superamento del digital divide, l'Umbria potrà contare su ulteriori investimenti, per circa 10 milioni di euro, finanziati dal Ministero per lo sviluppo economico nell'ambito dei fondi previsti per l'Agenda digitale dal Decreto Sviluppo, vale a dire risorse nazionali per 150 milioni di euro da destinare, nel 2013, all'incremento della banda larga.

Gli investimenti a cui la Regione Umbria concorre con una propria quota di cofinanziamento, consentiranno di **azzerare il digital divide** in Umbria, andando a completare il quadro delle azioni e delle opere finora realizzate per garantire a tutti i cittadini, soprattutto nell'ambito delle connessioni internet di base, il diritto ad un facile ed efficiente collegamento alla rete.

##### **Wi-Fi gratuito**

A giugno, in contemporanea con l'avvio dei grandi eventi tra cui Umbria Jazz, è stato possibile il collegamento WiFi gratuito **nella città di Perugia** grazie ad un contratto tra CentralCom ed il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Tiscali e Umbra



Control che si è aggiudicato la gara per la realizzazione di una rete di hotspot wifi, proprio a partire dai comuni di Perugia e di Terni. L'intervento, finanziato dalla Regione Umbria per un importo complessivo di 150.000 euro, prevede la possibilità di **estensione ad altre città dell'Umbria** con successivi finanziamenti.

### **Sondaggio Doxa**

Per fotografare la situazione in Umbria e rilevare i bisogni è stata effettuata un'indagine della Doxa che ha eseguito, attraverso opportuni campionamenti, una serie di **sondaggi tra la popolazione, il sistema delle imprese e tutti i Comuni umbri**. Lo studio, il cui titolo era "La Società dell'Informazione in Umbria: il Progetto Understand", ha rivelato ancora ritardi delle piccole imprese e della pubblica amministrazione nell'utilizzo della rete, mentre il 53 per cento delle famiglie ha dimostrato di conoscere e utilizzare bene la "rete".

### **Regione, Province, Prefetture e Centro Protezione Civile in "rete"**

Sempre nel corso del 2012 la Regione ha messo **in rete i centri nevralgici** della regione attraverso la banda larga ed il collegamento di fibra ottica. Al progetto è stato destinato un finanziamento di un milione e duecentomila euro proveniente dalle risorse del Por-Fesr 2007-2013.

### **Fibra ottica: nuova rete a Città di Castello**

A Città di Castello è stata attivata la rete "MAN" in fibra ottica che potrà assicurare servizi **di connettività a banda larga e ultra larga al territorio**, con una estensione di 11 Km e collegherà le principali sedi della pubblica amministrazione (Comune, Ospedale, Protezione Civile, Centro Servizi, Comunità Montana, Ufficio Anagrafe, Ufficio Ambiente). La rete, che è stata collaudata e messa in esercizio, è interconnessa con altre infrastrutture della RUN (Regione Umbria network). Presso la sede della Protezione Civile è inoltre presente un nodo di interconnessione con la rete wireless realizzata da CentralCom per l'abbattimento del digital divide di primo livello nelle aree con carenza di servizi di connettività a banda larga.

### **Convenzione con il Consortium GARR**

La Regione Umbria ha firmato una convenzione con il Consortium GARR, che permetterà alle sedi universitarie e agli enti/istituti di ricerca presenti sul territorio regionale, ma anche alle scuole pubbliche, i conservatori, le biblioteche, i musei e gli ospedali che svolgono attività di ricerca di essere **collegate alla rete della ricerca nazionale**. Con questa convenzione, le infrastrutture telematiche realizzate dalla Regione dell'Umbria saranno messe a disposizione per l'ampliamento di GARR-X, la rete telematica multiservizio di nuova generazione dedicata alla comunità italiana dell'università e della ricerca, a beneficio diretto di tutti gli enti ed istituti di ricerca ubicati nel territorio regionale, **per favorire lo sviluppo di progetti di livello nazionale e internazionale**.



## **OPERE PUBBLICHE, NORMATIVA DEI LAVORI PUBBLICI E SICUREZZA NEI CANTIERI**

### **Disegno di legge per la prevenzione delle cadute dall'alto**

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 3/12/2012 è stato preadottato il disegno di legge "Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto". Obiettivo fondamentale è quello di promuovere con opportune azioni l'informazione e la cultura della sicurezza al fine di migliorare la percezione della salvaguardia della propria incolumità di chiunque esegue un'attività in quota.

I soggetti **interessati non sono solo i lavoratori**, che in materia di tutela della salute e sicurezza e responsabilità ad esse connesse sono soggetti al D.Lgs.81/2008 "Testo unico per la sicurezza", **ma anche semplici cittadini** che sono interessati al fenomeno delle cadute dall'alto sia quando commissionano anche una minima manutenzione sulla copertura o sulla facciata del proprio edificio che quando lo eseguono in proprio.

Ne consegue che questa legge si rivolge ad una platea più vasta di quella a cui si rivolge il Testo Unico della Sicurezza, rendendo le **tutele integrative uniformi su tutto il territorio regionale per tutti i lavoratori** indipendentemente dal comparto in cui operino. La norma, quindi, costituisce un impianto normativo che permetterà mediante successivi regolamenti attuativi di intervenire regolamentando le diverse attività che si svolgono in quota in vari comparti lavorativi.

### **Piastre logistiche**

Nel corso del 2012 è iniziata anche la fase di attuazione delle **piastre logistiche** di Terni e Città di Castello. Nello specifico, per quanto riguarda la Piattaforma logistica di **Terni/Narni** i lavori sono stati consegnati ad agosto e l'andamento delle opere rispetta il cronoprogramma con uno stato di avanzamento di € 5.800.000,00 circa. Riguardo la piattaforma logistica di **Città di Castello**, le opere sono state aggiudicate definitivamente ed è in corso la progettazione esecutiva con la previsione di consegnare i lavori per i primi mesi del 2013, mentre per la piattaforma logistica di Foligno, l'opera risulta essere in fase di aggiudicazione definitiva.

### **Notifica preliminare on line**

La notifica preliminare di apertura di un cantiere è una comunicazione che il committente o il responsabile dei lavori deve trasmettere, prima dell'inizio dei lavori in cantiere al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della ASL e alla Direzione Territoriale del Lavoro territorialmente competenti. Scopo della notifica è quello di **rendere noti ed immediatamente conoscibili i dati relativi al cantiere agli Organi di Vigilanza**, che, in questo modo, sono messi nella condizione di effettuare una corretta programmazione degli interventi di controllo nel comparto delle costruzioni, ove da sempre si verifica un elevato numero di infortuni sul lavoro. La



Giunta regionale ha approvato il **Sistema Informativo di Notifica Preliminare On-Line" (SINPOL)**, costituito da un applicativo web messo a disposizione dall'amministrazione regionale, che consente il contestuale invio on-line da parte di qualunque utente obbligato alla trasmissione della notifica preliminare delle informazioni previste dalla normativa vigente.

La Giunta ha stabilito che i soggetti competenti a trasmettere la notifica preliminare ai sensi della vigente normativa adempiono agli obblighi di legge esclusivamente ed **obbligatoriamente** mediante l'utilizzo del sistema SINPOL **a far data dal 1 febbraio 2013**.

È stata pertanto individuata una fase transitoria fino al 31 gennaio 2013, nella quale i soggetti competenti alla trasmissione della Notifica Preliminare potranno alternativamente utilizzare il sistema SINPOL, o utilizzare la trasmissione per raccomandata agli Enti competenti in formato analogico del documento.

## **SEMPLIFICAZIONE**

### **Elenco dei professionisti**

La legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 recante "Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici", all'art. 21 ha previsto l'istituzione di un "Elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro".

Con l'elenco si pone in essere un'attività di semplificazione "a monte" nell'individuazione dei soggetti da mettere in gara con procedura negoziata **per affidare servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a centomila euro, senza necessità di provvedervi di volta in volta**, sollevando così gli uffici da una pesante attività di qualificazione dei professionisti da mettere in gara.

L'Elenco è **innovativo**, oltre per gli obiettivi per i quali è stato creato, **anche per la procedura che ne ha consentito la formazione e che ne consente la gestione**. È, infatti, una procedura amministrativa totalmente dematerializzata. L'innovatività del sistema risiede, oltre che nella procedura di formazione, anche in quella di consultazione da parte dei responsabili dei procedimenti per l'affidamento degli incarichi, che potranno consultare on line le domande e i curricula dei professionisti.

**Elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a cinquecentomila euro**

Nell'anno 2012 è stato predisposto lo schema di regolamento che individua modalità di gestione e requisiti per l'iscrizione dei soggetti nell'Elenco.

In analogia a quanto previsto per l'Elenco dei professionisti, anche con questo istituto si intende semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni predisponendo **un elenco regionale di**



**imprese qualificate utilizzabile da tutti i soggetti aggiudicatori** del territorio ai fini della individuazione di imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori di importo inferiore a cinquecentomila euro. La finalità è di **supportare il settore delle costruzioni** in questo momento di crisi cercando, negli ambiti consentiti dall'ordinamento, di valorizzare il sistema umbro delle imprese con l'introduzione di meccanismi finalizzati a costituire elemento di potenziale premialità per i soggetti in regola con gli adempimenti in materia di regolarità contributiva e di congruità dell'incidenza della manodopera, i soggetti strutturati, quelli che operano regolarmente nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, ecc..

Tra le **priorità** politiche settoriali e le attività strategiche da implementare entro il 2013 rientrano:

- il mantenimento e la gestione dell'Elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria di importo inferiore a 100 mila euro, sopra descritto;
- l' Elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a cinquecentomila euro di cui alla legge regionale 21 gennaio 2010.

#### **Semplificazione di cui alla Legge regionale n. 8/2011**

- sviluppo del software per la gestione informatizzata dei piani delle opere pubbliche regionali (Sistema applicativo web TraMa);
- realizzazione di una procedura di importazione dei dati provenienti dal sistema SIMOG su un database SQL strutturato per essere repository dell'applicativo di trasformazione dei dati;
- aggiornamento del progetto di "Gestione e manutenzione dell'Osservatorio Regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" per l'anno 2012;

**Elenco regionale dei prezzi per lavori edili, impianti tecnologici, infrastrutture a rete, lavori stradali e impianti sportivi per l'esecuzione di opere pubbliche.**

#### **Elenco regionale dei costi per la sicurezza dei lavoratori e relativi allegati**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1325 del 29.10.2012 è stata aggiornata l'edizione 2012, ai sensi dell'art. 13 della L.r. n.3/2010.

#### **"Disciplina dell'osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"**

Proposta di Regolamento regionale, di cui alla legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 (Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici), attualmente al Comitato legislativo per le competenze di legge.

**Lr 21 gennaio 2010 n. 3. Piano di settore delle opere pubbliche**



Per il mancato stanziamento dei fondi al Cap. 4989 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 40 della Lr n. 3/2010, con DGR n. 721/2012 è stato revocato il Bando per il finanziamento regionale del Piano di settore delle opere pubbliche per l'anno 2012.

È in atto l'attività propedeutica per l'utilizzo dei fondi FAS per la programmazione delle opere pubbliche degli Enti locali umbri per una spesa complessiva pari a € 5.000.000,00.

#### **Osservatorio contratti pubblici**

Nell'ambito del protocollo d'intesa con l'Autorità di vigilanza a giungo 2012 è stata presentata alla Giunta regionale e approvata la Relazione sull'andamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in una nuova veste informatica.

#### **Costituzione comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici**

#### **INTERVENTI**

##### **Impianto di fitodepurazione a Castelluccio di Norcia - Perugia**

Si tratta di un **impianto innovativo ecosostenibile** per il trattamento dei reflui dell'importo complessivo pari a € 570.000,00. La progettazione è stata eseguita all'interno del Servizio regionale delle Opere pubbliche con la consulenza specialistica della Soc. IRIDRA di Firenze. La direzione dei lavori è stata condotta dai tecnici dello stesso servizio regionale. I lavori sono stati completati e l'impianto è in funzione dall'estate 2012.

##### **Rupe di Massa Martana - Progetto esecutivo IV stralcio**

Il progetto prevede il proseguimento delle opere di consolidamento parietale iniziato con gli stralci precedenti. L'importo dei lavori da contratto è pari a € 6.088.386,74. La fine dei lavori è prevista per il 27 aprile 2013.

##### **Centro regionale di Protezione Civile - Autoparco**

È stato redatto il progetto esecutivo per un importo complessivo di € 1.663.000,00; effettuata la Conferenza di Servizi e inviato al Servizio Provveditorato, gare e contratti per l'appalto dei lavori.

##### **Bonifica movimento franoso in loc. Valderchia del Comune di Gubbio - Perugia**

Il progetto esecutivo dell'importo complessivo di € 1.285.000,28 è stato approvato e inviato al Servizio Provveditorato, gare e contratti per l'appalto dei lavori.

##### **Recupero della cinta murarie di Amelia: tratto tra Torre dell'Ascensore e Postierla Romana**

I lavori sono terminati e collaudati per un importo complessivo di € 2.737.000,00. Le opere saranno consegnate al Comune di Amelia entro il mese di gennaio 2013.

##### **Consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi**

È stata attivata la convenzione per la manutenzione delle opere e delle aree di consolidamento della Rupe di Orvieto e del Cole di



Todi per il biennio 2012-2013 per un importo totale pari a € 400.000,00.

#### **FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE**

##### **Campagna "Costruisci con la testa"**

Con il Comune di Perugia, l'Asl 2, la Direzione Territoriale del Lavoro di Perugia, la Cassa Edile, il C.P.T. di Perugia, gli Ordini e Collegi Professionali, la Regione ha avviato la terza fase della Campagna di informazione ai diversi soggetti coinvolti ed in particolare ai committenti privati, in materia di sicurezza nei cantieri e DURC, per continuare nell'impegno assunto di **innalzare sempre più il quadro di sicurezza** con la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro e nei cantieri edili, oltretutto per migliorare le procedure di **controllo nella lotta all'illegalità e al lavoro nero.**

##### **Fiera "Expo Emergenze - Prima esposizione Nazionale Biennale" (Bastia Umbra 9-11 febbraio 2012)**

Nell'ambito del coordinamento scientifico degli eventi convegnistici della Fiera assunto dalla Regione Umbria, l'Assessorato ai Lavori pubblici e alla sicurezza nei cantieri è intervenuto con la programmazione di una serie di incontri e convegni sulle tematiche della sicurezza nei cantieri sia privati che pubblici ed in particolare con la messa in pratica di politiche innovative ed efficaci attinenti la sicurezza ed il contrasto al lavoro irregolare. Vi hanno preso parte circa 400 persone, a conferma della loro valenza culturale.

#### **MITIGAZIONE RISCHIO SISMICO E GEOLOGICO**

##### **Prevenzione del rischio sismico**

È stato approvato un Programma regionale per quasi **sette milioni** di euro di interventi. Nonostante la limitatezza delle risorse statali disponibili, il Programma prevede azioni di riduzione del rischio sismico attraverso indagini di microzonazione sismica e analisi per la condizione limite per l'emergenza per 32 comuni (€ 882.556), interventi strutturali su opere pubbliche strategiche o rilevanti (€ 4.825.301) e interventi strutturali di rafforzamento o miglioramento sismico di edifici privati (€ 1.206.325). Nel corso del 2013, in attuazione della L. 77/2009, si predisporrà un ulteriore programma per ulteriori € 8.000.000.

È stata inoltre approvata una **nuova classificazione** del territorio umbro attraverso l'aggiornamento della **Carta di pericolosità sismica** con il passaggio dalla cosiddetta Zona 3 alla zona 2 di sette comuni e precisamente Todi, Amelia, Avigliano Umbro, Baschi, Montecastrilli, Narni, Otricoli, mentre ulteriori due comuni, Castel Giorgio e Castel Viscardo, sono declassificati e dalla Zona 2 vengono inseriti nella Zona 3. L'aggiornamento si è reso necessario alla luce delle nuove normative di settore.

Sono state poi approvate **nuove procedure per la semplificazione del rilascio delle autorizzazioni, della vigilanza e del controllo** attuate dalle Province su opere e costruzioni in zona



sismica. La Regione Umbria ha inoltre provveduto a riorganizzare le medesime attività anche per le opere di propria competenza. I provvedimenti si inseriscono nel lavoro di semplificazione amministrativa che la Regione sta portando avanti per gli interventi "privi di rilevanza" e a "minore rilevanza". Nel 2013 si provvederà ad intensificare l'attività di coordinamento ed indirizzo regionale e ad apportare ulteriori modifiche, aggiornamenti ed integrazioni alle procedure di autorizzazione, vigilanza e controllo in zona sismica. Anche tenendo conto delle possibili variazioni derivanti dall'aggiornamento della normativa nazionale tuttora in corso (Art. 94 e 104 DPR 380/2001).

Contributi per 508 mila euro sono stati erogati per **verifiche sismiche su edifici strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile**. Il contributo regionale (nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR-FESR 2007/2013) è finalizzato alla realizzazione di Piani e interventi per la prevenzione dei rischi naturali. Hanno beneficiato delle risorse, rivolte prevalentemente a sedi di istituti scolastici, la Provincia di Perugia (192mila408 euro) e di Terni (44mila768 euro), i Comuni di Assisi (28mila801 euro), Foligno (141mila429 euro), Gubbio (30mila322 euro) e Terni (69mila322 euro).

### **Rischio geologico**

È stata pubblicata online la Carta geologica vettoriale dell'Umbria su "UmbriaGeo", il portale per l'informazione geografica e per la diffusione dell'archivio unico regionale dei dati geografici, ambientali e territoriali, nello spazio "Produzioni", tra le "Carte tematiche". Gli utenti potranno scaricare tutti i dati relativi all'Umbria e accedere a **una banca dati geologica che verrà costantemente aggiornata**. La cartografia è stata completata nel 2012, su scala 1:10.000. Nel 2013 sarà fruibile online la Carta di pericolosità sismica locale in cui saranno indicate le aree del territorio umbro che, per fenomeni geologici, amplificano gli effetti sismici.

È stato firmato un **protocollo d'intesa** tra Umbria, Emilia-Romagna, Toscana e Marche per lo sviluppo della Carta geologica e dei servizi web collegati. Verranno attivati comuni strumenti di lavoro per la gestione delle risorse idriche, geotermiche e naturali e per l'attenuazione dei rischi sismico, idrogeologico e tecnologico. Tra le azioni intraprese dalle Regioni firmatarie la collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che, a partire dal 2013, realizzerà la Carta della radioattività naturale.

Si è concluso il programma di ricerca scientifica congiuntamente agli esperti del CNR-ISMAR di Bologna e al Dipartimento Scienze della Terra di Perugia. Sono state ricostruite le variazioni climatiche ed ambientali dell'area



del Trasimeno.

### **Dissesto idrogeologico**

Nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sono stati affidati lavori nel Comune di Ferentillo per 1 milione di euro. Quest'anno saranno avviati ulteriori quattro interventi urgenti nei Comuni di Fabriano, Bastia, Todi, Orvieto, con un ulteriore impegno di spesa pari a 4 milioni di euro.

Sono stati conclusi gli interventi sui dissesti prodotti dall'eccezionale evento meteo del 2005. Si tratta di **74 interventi su 53 Comuni**, per un impegno di risorse di circa 16 milioni di euro. Per il 2013, utilizzando economie di circa 2 milioni di euro, è previsto un secondo piano di interventi che interesserà una quindicina di situazioni derivanti da episodi alluvionali del novembre 2012.

Sono proseguite le attività di **controllo e monitoraggio** sulle aree consolidate, a protezione di importanti abitati e singolari realtà naturali e paesaggistiche, tra cui Todi, Orvieto, la Cascata delle Marmore, Massa Martana, Montone, per controllare l'efficacia nel tempo degli interventi realizzati e per individuare eventuali nuove azioni da attuare.

### **SICUREZZA STRADALE**

#### **Ultimata la bozza di legge regionale**

Il gruppo di lavoro istituito dalla Giunta ha terminato la redazione della bozza di legge regionale sulla sicurezza stradale che ora ha avviato l'iter istituzionale per la discussione e l'approvazione. Il dispositivo ha carattere di norma di principi e di indirizzo e, almeno in parte, è pensato per essere attuato attraverso misure regolamentari e attuative che si collocano nelle attività di pianificazione, programmazione e gestione.

La bozza di legge regionale è articolata in sei Titoli, distinti per tipologia di contenuti e per referenti diretti della norma.

#### **Centro di monitoraggio regionale per la sicurezza stradale**

È entrato nella fase di attuazione il progetto di Centro di Monitoraggio Regionale per la sicurezza Stradale, cofinanziato per 3,0 mln di euro dallo Stato e per 2 milioni di euro dalla Regione con le procedure di affidamento del primo incarico (inerente indagini preliminari, flussi di traffico matrici origine-destinazione degli spostamenti nel territorio regionale, utile anche come base conoscitiva per la redazione del nuovo Piano Regionale dei Trasporti).

#### **Piano nazionale sicurezza stradale**

Sono **al termine della fase istruttoria** le istanze presentate da Comuni e Province per l'assegnazione delle risorse inerenti il 3°, 4° e 5° Piano annuale di attuazione del Piano Nazionale della sicurezza Stradale, con un contributo di € 3.451.713,50 a fronte



di un importo complessivo di investimenti stimabile in circa **7 milioni di euro**.

#### **Accordo con i Comuni**

In materia di sicurezza stradale si sta predisponendo un accordo con i maggiori Comuni per un **utilizzo più mirato dei proventi delle multe** ai sensi dell'art. 208 del Codice della strada.

#### **Insediate la Consulta regionale**

La Consulta nasce in coerenza con il Piano nazionale della sicurezza stradale e **contribuirà alla elaborazione delle politiche regionali in materia di lotta agli infortuni e incidenti**. Scopo dell'organismo è quello di realizzare una fitta rete di relazioni e scambio di informazioni tra tutti i soggetti che si occupano a vario titolo della sicurezza stradale.

Vi partecipano gli organi istituzionali competenti, le strutture statali decentrate, le organizzazioni degli enti locali, le strutture sanitarie, le organizzazioni professionali, di categoria e sindacali e i rappresentanti di tutti coloro che concorrono ai temi dell'uso delle auto, dei mezzi di trasporto e dunque della sicurezza sulle strade.

Contribuirà, inoltre, a diffondere i dati a disposizione ed a attivare campagne di informazione per gli utenti. Dovrà infine formulare proposte per individuare misure, indirizzi, linee guida per l'attuazione di specifici interventi migliorativi della sicurezza, contribuendo anche ad individuare linee di finanziamento pubbliche e private, compresi gli apporti che i soggetti partecipanti si impegneranno a mettere a disposizione.

#### **Guida la vita**

La Regione ha appoggiato il progetto "Guida la Vita", ideato dall'associazione "El.Ba - Elisabetta Barbetti onlus", che ha come obiettivo quello di formare buoni cittadini, consapevoli dei rischi collegati alla circolazione stradale e portatori di atteggiamenti positivi verso la sicurezza nella guida. Il progetto, giunto alla quinta edizione, coinvolgerà nel territorio di Gubbio, per l'anno scolastico in corso **1600 studenti** dai 5 ai 18 anni.

#### **riforme, semplificazione amministrativa, l'11 gennaio convegno su un anno di attività**

Perugia, 8 gen. 013 - Sarà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a concludere i lavori del convegno su "Semplificazione amministrativa, un anno di attività" in programma venerdì 11 gennaio, nella Scuola di amministrazione pubblica di Villa Umbra, a Pila (PG).

Tra i punti fondamentali del programma dell'attuale legislatura - affermano all'assessorato regionale alle riforme, promotore dell'iniziativa - c'è quello di realizzare una pubblica amministrazione più efficiente, più semplice e più vicina a cittadini e imprese. Dopo l'approvazione, nel 2011, della legge regionale sulla "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali" (L.R.



8) e nel dicembre dello stesso anno del Piano triennale di attuazione della stessa legge, nel 2012 è stata concretamente avviata l'azione di semplificazione attraverso misure e provvedimenti, di carattere legislativo e amministrativo, e attraverso progetti specifici che hanno interessato diversi aspetti della semplificazione. Alcuni risultati sono stati conseguiti, altri verranno completeranno nell'anno in corso. Per proseguire il percorso avviato è dunque necessario - concludono i promotori del convegno, offrire conoscenze ed opportunità di confronto su quanto fatto e su quanto deve essere fatto dalla Regione e dal sistema amministrativo regionale. Da qui l'organizzazione del convegno.

**semplificazione amministrativa; convegno su un anno di attività, per assessorato "regione umbria è su strada giusta ed efficace"**

Perugia, 11 gen. 013 - Facilitazione di accesso agli atti, velocizzazione delle risposte da parte dell'amministrazione regionale, riduzione dei tempi dei procedimenti e degli oneri amministrativi per imprese e cittadini, semplificazione della legislazione regionale, anche attraverso l'eliminazione di procedimenti non necessari e la redazione di Testi Unici, incentivazione della gestione associata di funzioni ed attività da parte degli enti locali, trasparenza dell'azione amministrativa e miglioramento della comunicazione istituzionale: sono solo alcuni degli effetti prodotti, a poco più di un anno dalla sua approvazione, dalla l.r. n. 8/2011 "Norme in materia di semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli enti locali territoriali". Il bilancio di un anno di attività è stato fatto, stamani, a Villa Umbra nel corso di un convegno su "Semplificazione amministrativa, un anno di attività" promosso dall'assessorato alle riforme e alla semplificazione amministrativa della Regione Umbria, al quale ha partecipato anche la Presidente della Regione.

Per l'assessorato regionale alle riforme la strada imboccata dalla Regione Umbria è quella giusta e più efficace per migliorare, attraverso l'insieme di provvedimenti finora adottati, dalla legge sulla semplificazione, alla riforma endoregionale, all'avvio dell'Agenda digitale, la qualità del rapporto con utenti, cittadini, imprese. La semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese va inoltre annoverata - proseguono dall'assessorato - tra i possibili fattori di rilancio della produttività del sistema economico umbro, alla stregua di una politica industriale a "costo zero". Intendiamo migliorare l'interazione tra istituzioni, cittadini ed imprese a beneficio di quei soggetti che, in condizioni di difficoltà o semplicemente di trasformazione del tessuto economico e sociale, avrebbero pagato alla crisi un prezzo maggiore in termini di oneri, tempi e costi per la propria attività quotidiana a danno di tutta la collettività. L'approccio che vogliamo seguire - aggiungono dall'assessorato - è di attenzione verso gli



amministrati, anche attraverso un nuovo coinvolgimento di quanti operano nel sistema amministrativo, così da rendere la Pubblica Amministrazione un elemento di facilitazione e non di complicazione per tutti i soggetti sociali ed economici.

Entrando nel merito di quanto fatto in un anno di applicazione della legge sulla semplificazione, è stato evidenziato che si è ridotto di oltre il 30% il tempo di risposta per il 50% dei procedimenti, di questi il 70 per cento ha durata inferiore a 30 giorni e nessuno può superare i 180 giorni. E' inoltre migliorata la qualità delle norme regionali con la redazione di tre testi unici (in materia di artigianato, turismo e commercio) ed un testo coordinato per le autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue. Sono inoltre stati ridotti gli oneri amministrativi per le imprese e per i cittadini, attraverso l'introduzione della SCIA anche all'edilizia, il recepimento della comunicazione unica per la nascita dell'impresa artigiana, la liberalizzazione degli impianti fotovoltaici su tetti e per l'energia rinnovabile entro edifici.

Relativamente alla trasparenza dell'azione amministrativa, anche grazie al nuovo Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso e a quello sui termini di conclusione dei procedimenti, è oggi possibile per chiunque conoscere gli atti della Regione e chiedere un atto amministrativo. E' disponibile per tutti, sul sito regionale, l'informazione relativa alla durata ed al responsabile di ciascun procedimento; in caso di ritardo dell'amministrazione sarà possibile chiedere un indennizzo.

E' stata inoltre definita la disciplina per le Conferenze di Servizi ed è stato avviato il Programma di misurazione degli oneri amministrativi (MOA) con l'analisi e la misurazione dei costi in capo alle imprese per i procedimenti in materia di artigianato e commercio.

Relativamente all'attivazione degli strumenti informatici e telematici si sta, tra l'altro, testando la nuova procedura che consente la definizione degli atti amministrativi dirigenziali in forma esclusivamente digitale.

Inoltre nel sito della Regione [www.regione.umbria.it](http://www.regione.umbria.it), è stata attivata la sezione "pubblicità legale" dove si trovano tutti gli atti della Regione (il Bollettino ufficiale della Regione (B.U.R.) è ora disponibile esclusivamente in formato digitale e può essere consultato gratuitamente on-line. Nella sezione "trasparenza, valutazione e merito" chiunque potrà conoscere imprese, enti pubblici e privati cui sono stati attribuiti contributi o erogazioni economiche di qualunque genere. A breve sarà infine attivo un apposito spazio web di e-democracy allo scopo di garantire l'effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali. Anche l'avvio dell'Agenda Digitale - hanno evidenziato dall'assessorato - costituisce un ulteriore passo per migliorare l'interlocuzione fra imprese, cittadini e pubblica amministrazione. Questo ha prodotto nell'ultimo anno una originale visione strategica dell'Agenda



digitale dell'Umbria, qualificata dal paradigma delle "reti di conoscenza" e l'individuazione di linee di azione prioritarie per accelerare la convergenza delle azioni di innovazione dei precedenti investimenti ICT. Tutto ciò concorrerà a sostenere le politiche di semplificazione e di innovazione dei processi di lavoro della Regione Umbria, degli enti locali e dell'intero sistema regionale. Si tratta di un lavoro importante - affermano all'assessorato - anche in preparazione della nuova fase di programmazione comunitaria 2014-2020.

**presentata ad assisi "lettera pastorale" ceu: presidente g.r.:  
"prossime iniziative occasione di riflessione sull'umbria  
francescana"**

Assisi, 11 gen. 013 - Saranno per le istituzioni, le città e la società civile umbra "un'occasione significativa per una riflessione su San Francesco e sull'attualità, nell'Umbria contemporanea, del suo messaggio di spiritualità" le iniziative annunciate stamani dalla Conferenza Episcopale Umbra, che culmineranno, il 4 ottobre di quest'anno, nell'accensione presso la Basilica di San Francesco della lampada votiva con cui l'Italia, ogni anno rappresentata da una regione (quest'anno toccherà all'Umbria offrire l'olio necessario) rende omaggio al Santo Patrono d'Italia. Lo ha detto la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, intervenendo stamani ad Assisi alla conferenza-stampa della "Ceu", tenutasi presso la Sala Stampa del Sacro Convento.

Ricordando come l'Umbria sia "francescana", nel senso che la presenza e il messaggio di Francesco ne segnano profondamente il carattere, anche nel senso dell'architettura e dell'arte, la presidente ha annunciato che la Regione dell'Umbria collaborerà attivamente con le diocesi e i vescovi per la messa a punto di un "programma comune di iniziative, tese - ha detto - a favorire una riflessione, non soltanto religiosa, sull'attualità del messaggio di Francesco". Un'attualità che la presidente della Regione Umbria ha compendiato in quattro temi di fondo: la pace (con il ruolo dell'Umbria, simboleggiato dalla Marcia Perugia-Assisi); la povertà (tornata ad affacciarsi con la crisi e intrecciata con la solidarietà e l'impegno per ridurre i drammatici impatti); quello della Natura e del Creato, che in Umbria - ha detto la presidente - s'identifica con l'impegno per l'ambiente e l'ecologia; e, da ultimo ma non ultimo, il tema del dialogo fra le religioni e le diverse culture, di cui San Francesco fu un coraggioso antesignano ai tempi dei suoi viaggi in Oriente e nel suo incontro con il Saladino. "Tutti temi - ha concluso la presidente - che mostrano la grande attualità del messaggio francescano".



## **ambiente**

### **g.r. umbria approva progetto per mappatura radon; assessore rometti: studio indispensabile per prevenzione e risanamento**

Perugia, 2 gen. 013 - In Umbria sarà realizzata una mappatura delle aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon, gas naturale radioattivo tra i principali inquinanti dell'aria e inserito dall'Organizzazione mondiale della sanità tra gli agenti cancerogeni conosciuti. Il progetto di massima, su proposta dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, è stato approvato dalla Giunta regionale. "Una base fondamentale per individuare in maniera ancora più mirata le misure di prevenzione e di risanamento delle zone e degli edifici più esposti ai rischi, sia ambientali sia sotto l'aspetto della salute, che derivano dall'esposizione al radon - ha sottolineato l'assessore - e che non possono prescindere da una mappatura, un attento monitoraggio del territorio e un'adeguata informazione ai cittadini".

"Pur in mancanza di criteri comuni, che avrebbero dovuti essere indicati dalla commissione tecnica prevista dalla normativa nazionale - ha aggiunto Rometti - proseguendo nelle rilevazioni che in questi anni sono state attuate nel territorio regionale, abbiamo stabilito di avviare una campagna di misura, di durata annuale, seguendo la procedura più idonea anche al fine della valutazione dei tempi e delle risorse necessarie, in modo da avere un quadro il più puntuale possibile della distribuzione della concentrazione di radon".

Il progetto di massima per la mappatura, predisposto dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ("Arpa"), prevede l'esecuzione di misure in un campione di 1300-1600 punti, con una copertura dell'intero territorio regionale, che saranno individuati tenendo conto delle caratteristiche geografiche, delle informazioni di carattere geologico e sismico disponibili, della densità di popolazione, così come del diffuso utilizzo in Umbria del tufo come materiale da costruzione negli anni Sessanta-Settanta. Con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e il consenso dei privati cittadini, saranno scelti gli edifici in cui verranno installati i dosimetri per rilevare la concentrazione del radon "indoor".

Per la realizzazione del progetto, che prevede la partecipazione di Regione Umbria, Arpa ed esperti in materia, è previsto un costo stimato in circa 200mila euro.

### **da regione umbria ulteriore finanziamento 1,5 mln euro per completare messa in sicurezza bacino fosso renaro**

Perugia, 5 gen. 013 - Oltre 1 milione e 500mila euro per completare i lavori per la messa in sicurezza del bacino del fosso Renaro e torrente Tabito in località Capitan Loreto, nei comuni di Assisi e Spello. È l'ulteriore finanziamento che la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'Assessore all'Ambiente, ha assegnato al Consorzio Bonificazione Umbra di Spoleto, ente



attuatore dell'intervento, e che consentiranno la prosecuzione degli interventi e la loro ultimazione.

Le opere urgenti di sistemazione idraulica, rese necessarie dallo stato di elevata pericolosità e rischio idraulico per il nucleo abitato di Capitan Loreto nel comune di Spello, erano già state finanziate per un importo di oltre 2 milioni e 400mila euro, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro in materia di difesa del suolo sottoscritto tra il Governo e la Regione Umbria. I lavori sono cominciati nel gennaio 2008, con l'obiettivo, spiegato dall'Assessorato, di rimuovere la pericolosità idraulica per Capitan Loreto, contenere quella nelle aree a valle e avviare un più generale processo di riqualificazione ambientale delle acque basse e del tratto del fosso Renaro. Nel corso dei lavori, sono emerse però alcune difficoltà di esecuzione a causa di una "sorpresa geologica" nella realizzazione di una delle opere a difesa dalle piene, una cassa di laminazione il cui sito era stato individuato in una cava dismessa. Procedendo nello scavo, è stato infatti riscontrato che l'area era stata utilizzata abusivamente come discarica, ed è quindi da bonificare, e che i terreni di scavo destinati alla formazione dell'argine non sono idonei, con la necessità di reperirli altrove.

Ad oggi, sottolineano dall'Assessorato regionale, è stata realizzata oltre la metà delle opere previste dal progetto e, poiché il rischio può essere eliminato solo con il completamento dell'intero intervento, è stato deciso di assegnare al Consorzio Bonificazione Umbra di Spoleto l'ulteriore finanziamento richiesto.

Il Consorzio dovrà portare a termine l'intervento con le somme messe a disposizione nel rispetto delle norme vigenti in materia di lavori pubblici. La Regione Umbria si riserva, comunque, ogni azione di rivalsa qualora venissero meno le motivazioni che, in base alla normativa nazionale, consentono il ricorso alle varianti in corso d'opera.

### **rete ecomuseale dell'umbria, giunta regionale riconosce "ecomuseo del tevere"**

Perugia, 7 gen. 013 - Un nuovo ecomuseo si aggiunge alla rete ecomuseale dell'Umbria, l'Ecomuseo del Tevere. La proposta, presentata dall'omonima associazione, ha ottenuto il riconoscimento della Regione Umbria, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Comitato tecnico scientifico. La Regione Umbria, ricordano dall'Assessorato all'Ambiente, ha normato con la legge regionale 34/2007 l'Ecomuseo quale strumento di gestione del territorio che nasce dalla volontà delle comunità locali di autorappresentarsi ed autogestirsi, riconoscendone il ruolo di memoria storica e valorizzazione dei patrimoni materiali e immateriali, ambientali e paesaggistici delle comunità locali, nonché di luoghi per una promozione del territorio basata sulla cultura della sostenibilità. Successivamente, nel 2010, con un regolamento, sono state individuate le modalità e i requisiti per



il riconoscimento degli Ecomusei prevedendo due periodi per la richiesta formale alla Regione corredata da un progetto di fattibilità condiviso.

La domanda relativa all'Ecomuseo del Tevere, la cui ammissibilità amministrativa è stata accertata dalla sezione Cridea del Servizio regionale Via-Vas e sviluppo sostenibile che ha effettuato la preistruttoria, è stata esaminata dall'apposito Comitato tecnico scientifico, costituito dalla Regione, il quale ha quindi espresso parere favorevole all'accreditamento.

Con il riconoscimento da parte della Giunta regionale, l'Ecomuseo del Tevere si aggiunge a quelli di Campello sul Clitunno, Dorsale Appenninica Umbra (gestito dal Cedrav), Paesaggio Orvietano, gestito dal Gal che ha in carica anche il costituendo Ecomuseo Paesaggio del Trasimeno, e l'Ecomuseo Geologico Minerario di Spoleto. Ognuno ha diritto alla denominazione esclusiva ed originale e ad utilizzare all'interno di qualsiasi iniziativa prevista dal Programma di attività e dal Piano annuale di attuazione, oltre al proprio marchio, il "sigillo" identificativo degli Ecomusei adottato dalla Giunta regionale.

**allarme rifiuti per mancata proroga decreto conferimento: assessore rometti: "regione si è attivata con il governo"**

Perugia, 7 gen. 013 - "La Regione si è direttamente attivata nei confronti del Governo per una sollecita approvazione del decreto, con il quale il Ministero dell'Ambiente autorizza il conferimento dei rifiuti in discarica, un atto che figura all'ordine del giorno dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri". E' quanto ha dichiarato l'assessorato all'ambiente della Regione Umbria, esprimendo "sorpresa" per le dichiarazioni del sindaco di Magione Massimo Alunni Proietti a proposito di un possibile "default dell'immondizia".

Da parte della Regione - chiarisce l'assessorato, ricordando come solitamente la proroga del decreto avvenisse "automaticamente" - non c'è stata alcuna superficialità o disattenzione nei confronti del problema, visto anche che la settimana scorsa si è svolta una riunione fra la giunta regionale e i 4 'Ati' interessati. Da giorni, poi, la Regione è in contatto con il ministro dell'Ambiente Clini, che si è impegnato ad emanare un decreto-legge per ripristinare la possibilità del conferimento, così come è in costante contatto con i gestori e i Comuni.

Dev'essere comunque chiaro che si tratta di una normativa nazionale - ribadisce l'assessorato -, che interessa anche altre Regioni, sulla quale come Umbria non possiamo direttamente intervenire, se non, come abbiamo puntualmente fatto, con una sollecitazione nei confronti del governo ed una costante attenzione alla situazione.

**in attesa provvedimento governo presidente marini firma ordinanza**

Perugia, 8 gen. 013 - In assenza delle disposizioni statali che hanno determinato l'entrata in vigore del divieto di smaltimento



in discarica dei rifiuti di elevato potere calorifico, e per scongiurare l'insorgere di una situazione di reale emergenza igienico-sanitaria, oltre che l'interruzione di un pubblico servizio, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha firmato una ordinanza con la quale si dispone che per 30 giorni dalla data della presente ordinanza, sono ammessi in discarica i rifiuti urbani e i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani (aventi PCI maggiore di 13.000 kJ/kg in deroga alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, lettera p) del D.Lgs. n. 36/2003) e ferme restando tutte le altre disposizioni normative e autorizzative, in particolare le vigenti disposizioni sul preventivo trattamento dei rifiuti.

Con l'ordinanza si dispone altresì che al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica, i Comuni e gli ATI sono tenuti ad effettuare la riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata secondo le modalità stabilite dal Piano Regionale vigente e dalle Linee Guida approvate con D.G.R. 1229/2009 entro i termini stabiliti dalle DD.GG.RR. 1248/2011, 1249/2011 e 1289/2012.

L'ordinanza è stata comunicata ai Comuni e agli ATI per il successivo inoltrare ai gestori. Ai sensi dell'art. 191, comma 1, del D. Lgs 152/2006, è comunicata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive, alle Province di Perugia e Terni.

Nel rendere nota l'ordinanza, la presidente della Regione ribadisce come la stessa si sia resa necessaria "a causa dell'assenza delle disposizioni che il Governo avrebbe dovuto emettere in materia di trattamento dei rifiuti urbani", ed auspica inoltre che lo stesso Governo "assuma al più presto i provvedimenti di sua competenza".

#### **acque minerali e termali: g.r. umbria assegna 100mila euro a comuni per tutela e valorizzazione**

Perugia, 9 gen. 013 - Sono destinati alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio idropotabile i contributi che la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'Assessore all'Ambiente, ha assegnato a sei Comuni umbri nel cui territorio ricadono concessioni di acque minerali o termali. Complessivamente, sono stati ripartiti 100mila euro sulla base delle domande e degli studi di fattibilità presentati dai Comuni. Le risorse, spiegano dall'Assessorato, sono state prelevate dagli introiti dei canoni sulle acque minerali e termali che per il 2012 si attestano intorno a 1 milione e mezzo di euro, in attuazione della legge regionale 22/2008 ("Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali").

L'Assessorato all'Ambiente aveva invitato tutti i Comuni nel cui territorio ricadono concessioni di acqua minerale o termale a inviare istanza di assegnazione di contributo per la realizzazione



di interventi destinati alla salvaguardia e alla tutela delle risorse idrominerali, alla valorizzazione e all'eventuale riqualificazione ambientale dei territori interessati dalla loro coltivazione.

Gli interventi finanziati saranno realizzati nei territori di Gualdo Tadino, Acquasparta, Nocera Umbra, Cerreto di Spoleto, Città di Castello e Parrano. Le opere, sottolineano dall'Assessorato, sono tutte finalizzate alla tutela e salvaguardia delle sorgenti minerali e termali che rappresentano un bene indisponibile della Regione.

Comune	Intervento	Importo complessivo	Contributo concesso	Cofinanziamento Comune
Gualdo Tadino	Riqualificazione ambientale e la messa in sicurezza dell'area in cui sono presenti pozzi per l'emungimento di acque destinate al consumo umano	€20.000,00	€16.300,00	€0,00
Acquasparta	Messa in sicurezza collettori fognature del Centro storico e della Zona Amerino	€21.000,00	€12.400,00	€8.600,00
Nocera Umbra	Lavori di manutenzione straordinaria della sorgente delle Terme del Centino (sorgente il Cacciatore)	€20.000,00	€16.300,00	€0,00
Cerreto di Spoleto	Bonifica e salvaguardia del pozzo di captazione dell'acqua sulfurea presso le Terme di Triponto	€18.000,00	€14.000,00	€0,00
Città di Castello	Regimazione delle acque piovane e depolverizzazione della strada limitrofa al complesso termale "Terme di Fontecchio"	€35.000,00	€25.000,00	€0,00
Parrano	Interventi di manutenzione, valorizzazione e messa in sicurezza di alcune strutture del Parco Termale di Parrano	€18.000,00	€16.000,00	€0,00

**firmata intesa tra regione umbria e centro storico benedettino, al via censimento abbazie**

perugia, 15 gen. 013 - Aggiornare il censimento delle abbazie e dei principali siti benedettini in Umbria: con questo obiettivo è stata siglata un'intesa tra la Regione Umbria e il Centro Storico Benedettino Italiano che ha permesso l'avvio dei lavori di ricognizione.

Con la firma di questo documento - hanno spiegato dall'Assessorato regionale all'Ambiente - la Regione Umbria intende avviare un processo che, partendo dall'approfondita conoscenza degli aspetti materiali assunti dal monachesimo benedettino in Umbria, possa



favorire e promuovere politiche di recupero e valorizzazione di un patrimonio di enorme valore culturale.

Il Piano paesaggistico regionale in fase di elaborazione contiene già un primo censimento delle abbazie e dei principali siti benedettini, frutto di un lavoro condotto tra la fine del 1996 ed il dicembre del 1997, periodo in cui la Regione Umbria d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Artistici-Ambientali Architettonici-Storici, realizzò un censimento - che interessò 102 siti benedettini - finalizzato alla salvaguardia del patrimonio identitario del paesaggio umbro.

Successivamente l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ha provveduto ad aggiornare il censimento e al fine di procedere alla validazione scientifica dei nuovi dati e delle informazioni in esso contenute è nata l'esigenza di avviare una collaborazione con il Centro Storico Benedettino Italiano, detentore di un ingente patrimonio di studi storici relativi al monachesimo e alla sua diffusione in Italia.

## **bilancio**

### **assessorato personale regione risponde a cisl funzione pubblica**

Perugia, 11 gen. 013 - "È gravissimo che una organizzazione sindacale come la Cisl rivolga strumentali accuse ad una istituzione pubblica sulla base di cifre assolutamente non vere al solo scopo di mendicare qualche titolo sulla stampa regionale". È quanto afferma l'assessorato regionale al personale e patrimonio in merito alle dichiarazioni del segretario regionale della Cisl Funzione Pubblica, Ubaldo Pascolini.

"Pascolini - afferma l'assessorato - dovrebbe ben conoscere le cifre reali che riguardano l'amministrazione regionale, appunto perché dirigente di primo piano di un sindacato della categoria dei dipendenti pubblici e non deve certo 'apprendere con stupore dalla stampa' le cose che poi riferisce, dando numeri privi di qualsiasi fondamento. Viene quindi da chiedersi se questo cedimento alla pura demagogia, che mina la credibilità di una istituzione pubblica e soprattutto di quanti in essa vi lavorano, non rientri in una strategia propagandistica che guarda già alle prossime elezioni politiche".

"Si ribadisce innanzitutto come questa Giunta regionale abbia assunto, sin dal suo insediamento, atti concreti tesi alla eliminazione degli sprechi, riduzione del numero di dipendenti, costi della politica, del funzionamento dell'ente e quant'altro, fino ad aver ridotto - ad esempio - del 40 per cento il suo parco auto che da 100 è passato a 62 mezzi che nel giro di soli trenta giorni sarà ulteriormente ridotto a 47 mezzi. E tra questi - va detto con chiarezza - vi sono mezzi destinati alla protezione civile. O si vorrebbero eliminare anche quelli?"

"E non si comprende come la Cisl parli del numero complessivo di tutte le auto pubbliche appartenenti ad ogni livello istituzionale in Umbria, per poi subito dopo svolgere riflessione sulla Giunta



regionale, con ciò mettendo insieme cose che non stanno assolutamente insieme.

"La verità è che per ciò che riguarda l'amministrazione regionale non vi è una voce relativa ai costi che non registri il segno meno. Per ciò che riguarda la questione direttori regionali poi, è davvero scorretto che si voglia dall'esterno intervenire e magari decidere dell'organizzazione interna dell'amministrazione regionale, ed è oltretutto falso che si siano aumentati gli incentivi economici perché in un caso il compenso è stato addirittura ridotto, per gli altri due invece è stata riconosciuta una cifra omnicomprensiva che comprende funzioni aggiuntive, come ad esempio la nomina di un direttore a presidente della società Umbria Mobilità con un risparmio di denaro pubblico di decine di migliaia di euro.

"Dovrebbe inoltre sapere il segretario Pascolini, visto che afferma essere necessario un 'profondo processo di riorganizzazione' che già nel 2010 e poi nel 2011, la Giunta regionale, con una serie di provvedimenti, ha disposto una serie di misure di contenimento della spesa di personale che ha coinvolto anche Società, Enti, Organismi e Agenzie di emanazione regionale. Ciò ha comportato che nel 2012 la spesa per il personale regionale si è ridotta di circa 5 milioni di euro rispetto ai precedenti esercizi. Ed anche il numero dei dipendenti è in costante calo, passando da 1585 unità del 2001 alle attuali 1184, mentre il numero dei dirigenti è sceso al suo livello minimo degli ultimi venti anni, cioè 74 unità. In sostanza, secondo i dati del Sole 24 Ore, la spesa del personale dirigente e non dirigente già nel 2010 nella nostra Regione era diminuita del 3,25 per cento".

## **casa**

**stimati in umbria 1300 sfratti per 2013. "giunta regionale in prima linea ma occorre una svolta radicale nelle politiche nazionali"**

Perugia, 2 gen. 013 - "L'anno che si apre non promette niente di buono per gli inquilini umbri. Le stime realizzate prevedono circa 1300 sfratti per il 2013 mentre, nel prossimo triennio, altre 2000 famiglie umbre potrebbero restare senza un alloggio", commenta così l'assessore regionale alle politiche della casa l'allarme lanciato da Cgil e Sunia nello studio "Crisi e sfratti, i numeri del disagio abitativo". Le stime si inseriscono in un quadro nazionale che vede almeno 125 mila famiglie a rischio sfratto per morosità per il 2013. Secondo le elaborazioni di Cgil e Sunia che sono basate su dati del ministero dell'Interno, negli ultimi 5 anni sono stati emessi almeno 290.000 provvedimenti di sfratto, di cui 240.000 per morosità. Nello stesso periodo gli sfratti eseguiti sono stati 140.000 di cui 100.000 per morosità. Secondo le proiezioni ai 150.000 provvedimenti che potrebbero essere eseguiti nei prossimi mesi, se ne potrebbero aggiungere, "senza interventi in direzione di una maggiore disponibilità di



abitazioni a prezzi sostenibili e senza forme di sostegno ai redditi delle famiglie", altri 150.000 nei prossimi tre anni. Di conseguenza Cgil e Sunia stimano un totale di 300.000 sfratti verosimilmente eseguibili nei prossimi 3 anni di cui 250.000 per morosità. Gli sfratti per morosità, ricorda lo studio, negli ultimi cinque anni, dal periodo antecedente la crisi a oggi, sono aumentati del 64% (nel 2006 erano 33.893).

"Le responsabilità del tandem Berlusconi - Monti sono grandissime, afferma l'assessore - L'abbandono di politiche pubbliche per la casa e l'affidamento al mercato ed alla speculazione immobiliare, hanno aggravato le ripercussioni della crisi per le famiglie che, alle prese con le difficoltà economiche e con la perdita di posti di lavoro, non riescono più a far fronte al pagamento dei canoni di locazione. In Italia servono un milione di alloggi per rispondere alla emergenza abitativa sempre crescente, mentre in Umbria si stima la necessità di almeno 10 mila alloggi. La Giunta regionale, sottolinea l'assessore regionale, è stata fortemente impegnata nel fronteggiare la situazione, nonostante la drastica riduzione delle risorse nazionali per la casa. Adesso, continua Vinti, occorre una svolta radicale nelle politiche abitative che faccia del recupero, della riqualificazione e della costruzione di nuove abitazioni gli assi portanti di un'azione amministrativa che ristabilisca per tutte le famiglie il diritto alla casa quale diritto fondamentale per la vita degli individui".

#### **mutui prima casa: anche crediumbria aderisce alla convenzione regione-gepafin-banche**

Perugia, 03 gen. 013 - Anche Crediumbria, la banca di credito cooperativo umbra, ha aderito alla nuova convenzione tra Gepafin e gli istituti bancari che garantisce tassi di interesse ridotti sui mutui ipotecari contratti per l'acquisto della prima casa al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e di particolari categorie sociali. Grazie alla decisione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato alle politiche abitative, di assegnare un ulteriore milione di euro e portare così complessivamente a due milioni di euro il fondo a disposizione di Gepafin, potranno raddoppiare gli interventi a favore delle famiglie che sono alle prese con l'acquisto della prima casa ed hanno bisogno di ricorrere a mutui.

In Umbria, secondo le stime dell'assessorato regionale, sono state rilevate oltre diecimila richieste di alloggi pubblici a fronte di circa 42mila vani invenduti che sono sul mercato. La Convenzione, operante dal 2006, tra Regione e Gepafin e successivamente tra Gepafin e banche, per la disciplina del Fondo di Garanzia e dei tassi di interesse sui mutui ipotecari contratti per l'acquisto della prima casa e finanziati con il Fondo stesso, permetterà di soddisfare la richiesta di altre duecento domande, in aggiunta alle 190 finanziate fino ad oggi. E grazie al moltiplicatore concordato con gli istituti bancari, il milione di euro aggiuntivo potrà consentire di fornire garanzie per circa venti milioni di



investimenti abitativi. La formula della convenzione con Gepafin tra l'altro, garantisce anche un ulteriore risparmio, quantificabile in circa diecimila euro a famiglia, per la copertura delle garanzie sui mutui. Le nuove percentuali massime, aggiuntive allo spread, oggetto della proposta sono state fissate nel 3,30 per cento per i mutui di durata fino a 10 anni, 3,40 per cento per i mutui da 11 a 20 anni e nel 3,50 per cento per la durata superiore a venti anni. Nel caso in cui l'istituto di credito abbia tra i prodotti del proprio portafoglio la concessione di finanziamenti con cap, i tassi massimi aggiuntivi, applicabili sono rispettivamente del 4,10, 4,20 e 4,30 per cento. Le banche che avevano già formalizzato la propria adesione sono la Banca di credito cooperativo di Anghiari e Stia, la Banca di credito cooperativo di Spello e Bettona, la Banca di Mantignana e di Perugia, la Banca Popolare di Ancona, la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Cassa di Risparmio di Orvieto, Unicredit Spa e la nuova Cassa di risparmio dell'Umbria.

## **commercio**

### **feste e sagre paesane: l'assessorato regionale al turismo replica a fipe-confcommercio**

Perugia, 15 gen. 013 - "Un conto è dare la massima disponibilità a discutere una proposta per giungere alla predisposizione di un disegno di legge in una materia così delicata e che tocca tanti interessi e tanti diversi soggetti, altro è doverla recepire senza aprire un confronto costruttivo con tutti gli interlocutori interessati".

L'assessorato al turismo e commercio della Regione Umbria replica al presidente provinciale di Fipe Confcommercio che ha criticato la mancata accettazione da parte della Regione di una proposta di modifica alla legge che regola lo svolgimento delle sagre in Umbria, presentata dalla stessa Confcommercio. "La Regione, continua la nota dell'assessorato, deve prendere in considerazione tutti gli aspetti di un problema che tocca tutti i cittadini e, pur attenta alle esigenze di una categoria importante per l'economia regionale, non limitarsi ad accogliere un solo parere. L'assessorato, come ben sanno le Associazioni di categoria, ha già predisposto una proposta di legge ed è in attesa delle osservazioni e dei rilievi delle Pro-loco e dei Comuni, attraverso l'Anci. Sulla base di tutte le osservazioni e di tutti i rilievi, continua la nota dell'assessorato, si provvederà a rielaborare il testo già definito per presentarlo alla Giunta ed al Consiglio regionale con l'obiettivo di trovare soluzioni che soddisfino l'interesse generale. La Regione è ben consapevole dei problemi e delle difficoltà che un eccessivo proliferare di sagre e feste paesane creano al settore della ristorazione ed è decisa a ricercare le giuste soluzioni. Non possono essere accettati dunque né ultimatum, né minacce di qualsiasi genere che provocano soltanto irrigidimenti nelle posizioni delle varie parti e non producono nessun effetto positivo".



## **economia**

### **artigianato; giunta regionale approva testo unico**

Perugia, 2 gen. 012 - Dieci Titoli e 55 articoli sono i numeri del Testo Unico per l'artigianato che, approvato dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, porta a sintesi ben cinque precedenti leggi regionali, grazie ad un articolato lavoro di semplificazione ed adeguamento normativo previsto dalla stessa legge regionale sulla semplificazione amministrativa. "Abbiamo così voluto rispondere - ha detto Riommi - all'esigenza di riordinare e riallineare la legislazione vigente alle novità costituzionali e normative di settore, con l'obiettivo di assicurare la maggiore semplificazione possibile grazie a procedure amministrative più snelle e alla soppressione di oneri amministrativi inutili che gravano su cittadini e imprese. L'azione di semplificazione - ha proseguito l'assessore - ha infatti evidenziato che la materia dell'artigianato era disciplinata da normative obsolete, inadeguate rispetto ai più recenti strumenti di programmazione regionale e alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato, liberalizzazioni e concorrenza. "L'adozione definitiva da parte della Giunta Regionale - ha precisato Riommi - è intervenuta dopo il passaggio previsto dalla legge regionale 8/2011 presso la seconda Commissione Consiliare, competente per materia, che lo scorso 28 novembre aveva licenziato il testo con osservazioni tecniche redatte in collaborazione con gli uffici del Consiglio Regionale. Dopo l'approvazione della Giunta Regionale il testo torna ora in Consiglio per l'approvazione finale".

Il TU prevede, tra l'altro, la soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato, le cui funzioni vengono conferite alla Camera di commercio; la riduzione del numero delle fasi e dei tempi dei procedimenti amministrativi e delle amministrazioni coinvolte, accorpendo le funzioni per settori omogenei secondo il principio di unicità del procedimento e di unificazione delle competenze in capo ad un unico soggetto; un ruolo più incisivo degli enti locali e delle Agenzie per le imprese, quale strumento innovativo e fondamentale per l'abbattimento di tempi e costi a carico delle aziende, e l'istituzione del Fondo Unico per l'Artigianato per il finanziamento degli interventi.

Sono state anche recepite le definizioni di "impresa" e di "imprenditore artigiano" e si è proceduto ad adeguare le disposizioni regionali vigenti ai principi delle leggi statali in materia di legislazione concorrente (ad esempio per le professioni) e a quelli desumibili dalle sentenze della Corte costituzionale al fine di eliminare anche possibili contrasti con disposizioni comunitarie e statali sopravvenute alle leggi regionali in materia (es. marchio artigiano).

L'adeguamento della normativa, inoltre, tiene conto delle direttive europee in materia di liberalizzazioni, servizi, ecc. e



dello statuto giuridico delle imprese ("small business act", di cui alla legge 11 novembre 2011, n. 180 Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese). Dopo le disposizioni generali (Titolo I), e la disciplina relativa all'imprenditore artigiano, all'impresa artigiana e alle forme di garanzia e tutela del settore (Titolo II), la normativa affronta la questione della programmazione degli interventi in materia di artigianato e le procedure di assegnazione ed erogazione di contributi (Titolo III), delle attività promozionale (Titolo IV), della definizione delle modalità e dei criteri per la identificazione, tutela e valorizzazione delle produzioni dell'artigianato artistico e tradizionale (Titolo V) e della Formazione e occupazione (Titolo VI). Disciplina inoltre le attività professionali di acconciatore (Titolo VII) e di estetista (Titolo VIII) e si conclude con i Titoli dedicati alle norme transitorie e da abrogare.

**misure per lo sviluppo: aperti termini per presentazione domande accesso a fondo regionale microcredito**

Perugia, 4 gen. 013 - Sono aperti dal 2 gennaio i termini di presentazione delle domande per l'accesso ai benefici del Fondo per il microcredito, costituito dalla Regione Umbria. Il Fondo, sottolineato dall'Assessorato allo Sviluppo economico, rappresenta uno degli strumenti di cui l'Umbria si è dotata per supportare la nascita e lo sviluppo delle piccole imprese nell'ambito del Piano per l'occupazione e lo sviluppo.

In una fase delicata della congiuntura economica, la Regione Umbria ha scelto di differenziare selettivamente gli incentivi per lo "start up" di impresa, distinguendoli in funzione dei diversi gruppi di potenziali beneficiari con l'obiettivo di realizzare un'azione complessiva di promozione della creazione d'impresa intesa anche come modalità di realizzazione di attività economiche coerenti con il profilo professionale e le competenze dei proponenti. In particolare, il Fondo per il microcredito è uno strumento di finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali di piccola dimensione finalizzato a sostenere soggetti che intendano avviare attività di impresa, ma evidenziano documentabili difficoltà nell'accesso al credito. La dotazione finanziaria attuale è di 450mila euro.

Il supporto del Fondo regionale, istituito con l'articolo 7 della legge regionale 4/2011 ("Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2011 in materia di entrate e spese"), consiste nell'erogazione diretta da parte di Sviluppo Umbria, società regionale incaricata della gestione del Fondo, di un finanziamento agevolato compreso tra 3mila e 12mila euro per un massimo del 75% dell'investimento proposto. Il tasso di interesse applicato sul finanziamento è fisso ed è stabilito in misura pari all'1,5% annuo, per un periodo massimo di ammortamento di 36 mesi oltre ad un preammortamento di 6 mesi.



Possono beneficiare dell'intervento del Fondo per il microcredito i titolari di impresa individuale o le società in cui almeno il 50% dei soci abbiano residenza in Umbria, se stranieri siano in Italia con regolare permesso di soggiorno da almeno tre anni, e rientrino in una delle seguenti categorie: giovani tra i 18 e i 36 anni compiuti; donne; soggetti che prima della costituzione della impresa o società siano stati in cassa integrazione o mobilità; soggetti che prima della costituzione della impresa o società siano stati disoccupati.

Il bando prevede due scadenze tecniche per la presentazione delle domande, il 28 febbraio e il 30 aprile 2013. A ciascuna delle scadenze sono assegnate risorse pari a 225mila euro. Per ogni scadenza, inoltre, è costituita apposita riserva per il 50 per cento (112.500 euro) destinata alle imprese a prevalente composizione femminile. Verranno, pertanto, stilate due graduatorie con punteggio: una per le imprese ammissibili a prevalentemente composizione femminile e una per tutte le altre imprese ammissibili fino ad esaurimento delle risorse.

Informazioni dettagliate possono essere reperite sul sito internet [www.microcredito.sviluppumbria.it](http://www.microcredito.sviluppumbria.it).

#### **pmi, pubblicato bando regione umbria a sostegno programmi certificazione d'impresa**

Perugia, 14 gen. 013 - Sostenere le piccole e medie imprese che realizzano programmi di certificazione aziendale: è questa la finalità del bando della Regione Umbria, rivolto alle "pmi" di tutti i settori extra agricoli e pubblicato il 9 gennaio scorso, con cui prosegue l'attuazione delle misure di politica industriale varate dalla Regione.

Un provvedimento, spiegano dall'Assessorato allo Sviluppo economico, che intende supportare le piccole e medie imprese nei processi di qualificazione delle produzioni essenziali per poter competere su mercati nei quali l'attenzione alla qualità, al rispetto della compatibilità ambientale delle produzioni e alla dimensione della responsabilità sociale d'impresa rappresentano un valore aggiunto di notevole rilievo. Il tutto, aggiungono dall'Assessorato, si colloca in un contesto fortemente caratterizzato, dal lato delle iniziative regionali, dall'attenzione all'innovazione d'impresa in tutti i suoi aspetti: dalla tecnologia alla ricerca e sviluppo, alla internazionalizzazione. Aziende maggiormente innovative e in grado di certificare i propri processi produttivi, si sottolinea, sono anche imprese maggiormente in grado di competere sui mercati nazionali ed esteri.

Il bando prevede una dotazione finanziaria di 800mila euro ed è finalizzato alla certificazione dei sistemi di gestione aziendale che prevedono l'attivazione di tipologie quali UNI EN ISO 9001:2008 OHSAS 18001:2007, SA8000:2008 ISO 14001:2004, Ecolabel e altre anche finalizzate alla acquisizione del marchio regionale "Green Heart Quality".



Possono essere valutati anche programmi finalizzati a certificazioni specifiche per particolari settori produttivi o lavorazioni specifiche purché caratterizzate dalla volontarietà e dalla non obbligatorietà delle stesse ai sensi di norme di legge. I progetti possono avere un valore massimo ammissibile a contributo pari a 100mila euro con una agevolazione pari al 50% della spesa sostenuta.

Le domande possono essere compilate sul portale <http://smg.regione.umbria.it> ed inviate sia telematicamente che in formato cartaceo con raccomandata AR indirizzata a Sviluppo Umbria SpA, a partire dal 23 gennaio 2013 ed entro il 27 marzo 2013.

### **thyssen; ast terni, per istituzioni umbre "fondamentale profilo industriale acquirente"**

Roma, 15 gen. 012 - In un incontro al ministero dello sviluppo economico, è stato fatto oggi il punto della situazione sul processo di cessione di AST (Acciai Speciali Terni) da parte di Outokumpu, in attuazione della decisione dell'Antitrust europea.

La riunione, presieduta dal Sottosegretario Claudio De Vincenti, ha visto la partecipazione della Presidente della Regione Umbria, del sindaco di Terni, del Presidente della Provincia di Terni, dei dirigenti della multinazionale finlandese, dei sindacati di categoria e confederali nazionali e territoriali e delle Rsu.

Gli esponenti di Outokumpu hanno dettagliatamente esposto l'iter in corso (che tra le altre cose prevede la distribuzione ai potenziali acquirenti di un memorandum informativo, sulla base del quale i soggetti interessati a subentrare potranno procedere nella trattativa) e data la più ampia rassicurazione che entro maggio il passaggio di proprietà sarà perfezionato, rispettando così la scadenza fissata dalla Commissione Europea.

Nel corso della discussione, Governo, istituzioni locali e sindacati hanno, da parte loro, posto l'accento sulla necessità che, nell'esaminare le manifestazioni d'interesse, Outokumpu consideri elementi prioritari il piano industriale e la capacità finanziaria di supportarlo. "Piano industriale e disponibilità finanziaria capace di dargli gambe - ha sottolineato il Sottosegretario De Vincenti - rappresentano infatti la garanzia che le acciaierie di Terni continuino a essere presenti sulla scena internazionale e rafforzino la loro competitività". I rappresentanti della multinazionale hanno condiviso tale impostazione.

Come Regione e Istituzioni locali di Terni - hanno dichiarato congiuntamente i rappresentanti delle istituzioni umbre - abbiamo ribadito l'assoluta necessità che nella individuazione dell'acquirente si privilegi prima di tutto il profilo industriale del nuovo soggetto, anche rispetto alle prospettive di medio e lungo termine al fine di garantire al sito umbro un ruolo fondamentale nel panorama dell'industria siderurgica nazionale e mondiale. Riteniamo questo punto irrinunciabile, anche in considerazione del fatto che si tratta di una industria strategica



nella produzione dell'acciaio, di interesse nazionale, oltre che territoriale. Chiediamo, inoltre, che anche la Commissione Europea tenga conto di questi aspetti affinché il passaggio di proprietà avvenga nel rispetto delle garanzie sia industriali che occupazionali.

Per i primi di marzo è stata convocata una nuova riunione del tavolo. Nel frattempo, in spirito di piena collaborazione con Outokumpu, Ministero ed istituzioni locali seguiranno passo passo l'evolversi della vertenza.

### **pubblica amministrazione**

#### **a scuola p.a. villa umbra corso alta formazione in diritto amministrativo per dirigenti**

Perugia, 7 gen. 013 - C'è anche un corso di alta formazione in diritto amministrativo rivolto ai dirigenti degli enti pubblici consorziati (Regione Umbria, Province e Comuni di Perugia e Terni, Università degli Studi di Perugia, Università per stranieri di Perugia; Consiglio delle amministrazioni locali Umbria; Istituto zooprofilattico sperimentale Umbria-Marche; ARPA Umbria; ADISU) tra i prossimi appuntamenti organizzati dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica Villa Umbra di Pila. Il corso, che si pone in continuità con l'offerta formativa manageriale della Scuola dedicata nel 2012 all'alta dirigenza e al personale incaricato di posizione organizzativa, sarà articolato in otto giornate per un totale di 40 ore di formazione.

"Il percorso formativo intende proporre un quadro sistematico del diritto amministrativo, tenendo conto del trend di sviluppo che questo ha avuto negli ultimi decenni - ha affermato Alberto Naticchioni, Amministratore unico della Scuola - a partire dalla legge sul procedimento amministrativo fino all'emergenza finanziaria, i cui effetti ricadono sull'attività e sull'organizzazione amministrativa".

Il progetto sarà strutturato intorno alle competenze giuridico-normative che sono alla base dell'attività gestionale e organizzativa della dirigenza pubblica, con l'obiettivo di rafforzare il presidio della legalità amministrativa, la traduzione delle politiche dell'Amministrazione in risultati sempre più brevi secondo logiche manageriali e di semplificazione amministrativa, l'organizzazione del lavoro per ottenere alti livelli di efficienza ed il miglioramento del sistema dei servizi per assicurare elevata qualità del servizio al cittadino.

I docenti sono: Franco Gaetano Scoca, avvocato, professore ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di giurisprudenza della Università "La Sapienza" di Roma; Antonio Bartolini, avvocato, professore ordinario di diritto amministrativo, Facoltà di giurisprudenza, Università di Perugia; Fabrizio Figorilli, avvocato, professore ordinario di diritto amministrativo, vice preside della Facoltà di giurisprudenza, Università di Perugia; Stefano Fantini, Consigliere TAR Umbria; Cesare Lamberti, Presidente TAR per l'Umbria; Oberdan Forlenza,



Consigliere di Stato; Marco Lipari, Consigliere di Stato, Segretariato generale della giustizia amministrativa; Ennio Antonio Apicella, avvocato dello Stato.

## **sanità**

### **per assessorato regionale osservazioni "mef" su legge umbra di riforma comportano "piccoli aggiustamenti"**

Perugia, 2 gen. 012 - Riguardano la composizione del Collegio sindacale delle aziende sanitarie e l'allineamento alle norme del Decreto Balduzzi, convertito in legge contestualmente all'approvazione della legge regionale, le osservazioni notificate il 31 dicembre scorso dal Dipartimento Affari regionali del MEF alla Regione Umbria, relativamente alla legge di riforma del sistema sanitario umbro, la nr. 18/2012. Lo precisa l'assessorato regionale alla sanità in riferimento ad alcune notizie apparse sull'argomento. Secondo l'assessorato si tratta di "piccole osservazioni" che non incidono sull'impianto legislativo e che verranno sostanzialmente accolte.

In particolare, per quanto riguarda il Collegio sindacale dei revisori dei conti, ridotto da cinque a tre membri con la riforma (di cui 1 di nomina statale), il Mef ha evidenziato la necessità di prevedere espressamente un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze proprio per dare attuazione alle prioritarie esigenze di controllo e di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica.

Relativamente alle successive osservazioni, la Regione Umbria provvederà ad emendare la legge regionale per riallinearla alle norme del Decreto Balduzzi (convertito in legge l'8 novembre 2012 nello stesso periodo di approvazione da parte del Consiglio regionale della legge sull'Ordinamento del servizio sanitario umbro). Tra le osservazioni sollevate in questo ambito dal Ministero anche quella relativa (art.16) alla nomina e al rapporto di lavoro del Direttore generale, in cui (al comma 6) il MEF sottolinea che "la previsione di limitare ad un massimo di dieci anni le funzioni di Direttore generale appare restrittiva e non riconducibile ad analoghi criteri a livello nazionale".

### **"cdm" impugna legge di riforma, per assessorato umbria "l'impianto resta solido e parte delle osservazioni accoglibili"**

Perugia, 11 gen. 012 - L'impugnativa da parte del Consiglio dei Ministri davanti alla Corte Costituzionale della legge di riforma della sanità umbra (la nr. 18/2012), sulla base delle osservazioni presentate dai Ministri alla Salute e dell'Economia e Finanze, riguarda aspetti della normativa regionale che non incidono sull'impianto della legge che resta solido. I punti evidenziati dal Governo sono infatti sostanzialmente accoglibili. Lo sostiene l'assessorato regionale alla salute spiegando che si tratta di osservazioni riguardanti soprattutto la composizione del Collegio sindacale delle Aziende sanitarie, alcuni articoli relativi alla figura dei Direttori generali e l'allineamento delle norme



regionali al Decreto Balduzzi, convertito in legge nello stesso periodo dell'approvazione della legge umbra.

Per quanto riguarda la costituzione del Collegio sindacale dei revisori dei conti (art.22), ridotto da cinque a tre membri con la riforma (di cui 1 di nomina statale), è stata evidenziata la necessità di modificare, in accordo con la normativa statale di riferimento, la composizione dell'organismo.

Tra le osservazioni sollevate dal Governo alcune sono relative alla nomina, verifica dei risultati, decadenza o revoca dei Direttori generali (art. 16, 19 e 20) ed alla disciplina della figura del Direttore del dipartimento di prevenzione da "conferire ai direttori di struttura complessa del dipartimento" (art.32, comma 1).

In particolare, tra le osservazioni del Ministero della Salute quella riguardante l'accorpamento delle funzioni di Direttore sanitario e di dirigente medico di presidio ospedaliero anche per gli ospedali non costituiti in Aziende ospedaliere (articolo 30, comma 1), su cui permangono però perplessità da parte della Regione Umbria.

### **giunta regionale approva linee guida per rete regionale terapia del dolore**

Perugia, 12 gen. 013 - Migliorare la qualità della vita delle persone affette da dolore cronico di qualsiasi origine: e l'obiettivo delle strutture che entreranno a far parte della "Rete regionale per la terapia del dolore", le cui linee di indirizzo per la sua articolazione sono state approvate dalla Giunta regionale, su iniziativa dell'Assessorato alla sanità.

La Rete nasce in seguito al recepimento delle disposizioni della legge "38/2010" che garantisce nell'ambito dei LEA, (Livelli Essenziali di Assistenza) percorsi definiti sia nel campo delle cure palliative che in quello della terapia del dolore, nonché dell'Accordo della Conferenza permanente tra lo Stato e le Regioni del 2010 e la successiva Intesa del 25 luglio del 2012 relativa alla "Definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore". Scopo della Rete dell'assistenza, che si articolerà attraverso forme organizzate e condivise di collaborazione delle strutture sanitarie che operano sul territorio, - è stato spiegato dall'Assessorato - è quindi quello di prendere in carico il paziente con dolore, che può essere moderato o severo, per garantire così la realizzazione di un percorso assistenziale appropriato alla gravità della situazione assicurandone, in tal modo, la continuità nell'assistenza ed il monitoraggio dell'evoluzione della patologia dolorosa, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici condivisi e integrati tra i diversi livelli assistenziali.

Tra le priorità c'è anche quella di garantire l'equità di accesso ai servizi e percorsi diagnostico-terapeutici adeguati e



tempestivi, riducendo le liste di attesa e perseguendo la continuità assistenziale.

Inoltre, è prevista la valorizzazione del ruolo delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio e che operano nell'assistenza di persone affette da patologie con sintomatologia dolorosa.

Questa impostazione - è stato spiegato - è necessaria per affrontare le complesse problematiche legate al dolore con il coinvolgimento di tutte le figure professionali, compreso la partecipazione attiva, nel percorso assistenziale, dei medici di medicina generale.

Si persegue quindi un processo interdisciplinare che, a partire dalla diagnosi precoce effettuata dal medico di medicina generale, consenta il trattamento adeguato del paziente e, laddove necessario, il suo invio tempestivo verso la struttura sanitaria più appropriata secondo linee guida e percorsi diagnostico-terapeutici condivisi per patologia e fondati sulle evidenze scientifiche.

Nella Rete opereranno su segnalazione delle Aziende sanitarie, oltre ai medici di medicina generale, gli specialisti in anestesia e rianimazione, i medici specialisti in geriatria, neurologia, oncologia, radioterapia, pediatria, fisioterapia, gli infermieri, gli psicologi e i terapisti della riabilitazione. A livello regionale verrà istituito un "Coordinamento per la Terapia del dolore", in pratica un gruppo di lavoro che si configura come una struttura di supporto alla programmazione sanitaria di settore e che rappresenta il punto di riferimento tecnico-scientifico sia per l'orientamento professionale degli operatori del settore, che per l'implementazione della rete assistenziale ed il monitoraggio del modello gestionale integrato ospedale-territorio funzionali a garantire adeguati trattamenti alla popolazione.

È previsto anche un programma di informazione ai cittadini sul diritto della persona malata con sintomatologia dolorosa di usufruire di un'adeguata assistenza, sull'organizzazione, sulle modalità di accesso ai servizi e sulle prestazioni della Rete assistenziale per la terapia del dolore.

**sarà possibile in tutti comuni umbri la dichiarazione di volontà sulla donazione degli organi, giunta regionale approva progetto**

Perugia, 15 gen. 013 - Sono state 4167, dal 23 marzo 2012 ad oggi, le dichiarazioni di volontà relative alla donazione di organi registrate dai Comuni di Perugia e Terni in seguito all'attuazione del decreto Milleproroghe che ha esteso agli uffici Anagrafe dei Comuni la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi. Delle 4176 dichiarazioni raccolte dalle anagrafi, 1761 sono state espresse a Terni, di cui 1742 consensi e 19 opposizioni, e 2046 a Perugia, di cui 2234 consensi e 172 opposizioni. Sulla scia dei buoni risultati raggiunti, che confermano la validità del modello organizzativo della sperimentazione nei due Comuni capoluogo, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato alla sanità, ha



deliberato l'attivazione di un ulteriore progetto volto ad estendere l'iniziativa negli altri 90 Comuni umbri.

La norma prevista nell'ambito del Decreto Milleproroghe - è stato spiegato dall'Assessorato - prevede la possibilità per i cittadini di manifestare la propria volontà o dissenso alla donazione degli organi al momento del rinnovo o rilascio della carta d'identità. La scelta si aggiunge alle altre modalità di espressione di volontà previste dalle leggi vigenti.

Il rilascio o il rinnovo del documento d'identità è un'occasione a cui tutti i cittadini nel corso del tempo sono chiamati e, per questo, costituisce un momento importante non solo per aumentare il "censimento" delle volontà all'interno del Sistema Informativo Trapianti(SIT), ma anche per la divulgazione di una corretta e adeguata informazione sul tema.

Il progetto attivato nei Comuni di Perugia e Terni a partire dal 23 marzo scorso, consta di due momenti fondamentali: in primo luogo la proposta da parte dell'impiegato dell'ufficio anagrafe di esprimere anche la propria volontà in merito alla donazione di organi e tessuti al cittadino maggiorenne all'atto del rilascio o rinnovo del documento di identità, l'inserimento da parte dell'impiegato della volontà raccolta nel sistema informativo trapianti attraverso una procedura informatica. In particolare, le procedure di cooperazione consentono la trasmissione delle dichiarazioni di volontà dal sistema informativo comunale al SIT, sia contestualmente al rilascio del documento d'identità, sia con modalità differita al termine del servizio di sportello. In caso di potenziale donatore, i medici del coordinamento trapianti possono verificare nel SIT se il cittadino si è espresso sulla donazione di organi e tessuti.

I primi risultati della sperimentazione nei due Comuni umbri di questo sistema hanno confermato numericamente la bontà del progetto e delle soluzioni adottate. A pochi mesi di distanza dalla sua attivazione nei due Comuni, le dichiarazioni registrate nel SIT rappresentano in termini numerici la metà di quelle che sono state inserite in oltre dieci anni dalle ASL umbre e dal Centro Regionale Trapianti. Anche sulla base di ciò, il modello procedurale adottato a Perugia e Terni, formalizzato dalla redazione di Linee-Guida operative, sarà inserito tra gli allegati tecnici della Direttiva congiunta Ministero degli Interni e Ministero della Salute in fase di emanazione.

L'estensione della procedura a tutto il territorio umbro è finalizzata al consolidamento del modello operativo e funzionale in modo da renderlo facilmente riproducibile nel resto dei Comuni italiani una volta che la Direttiva congiunta Ministero degli Interni e Ministero della Salute sarà entrata in vigore.

## **scuola**

### **assessorato istruzione finanzia progetti delle scuole**

Perugia, 3 gen. 012 - Ammonta a circa 70 mila euro la cifra destinata dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Umbria per



finanziare iniziative delle scuole del territorio a sostegno di progetti di rilevante contenuto didattico, pedagogico e sociale.

"Il finanziamento - ha spiegato l'assessore regionale all'Istruzione - rientra tra gli obiettivi del Programma annuale per il diritto allo studio per l'Umbria che per l'anno in corso può contare su circa 1 milione di euro ed è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano triennale per continuare a garantire, contando solo su risorse regionali, l'attuazione di un diritto costituzionale, come appunto quello allo studio. Altro obiettivo principale della programmazione regionale è quello di sostenere e qualificare l'offerta d'istruzione e formazione, rafforzando la collaborazione tra scuola e enti locali, anche attraverso una migliore organizzazione dei servizi ed un più incisivo coordinamento di programmi e progetti".

"Relativamente alle tipologie di interventi per il diritto allo studio che devono essere perseguiti attraverso una programmazione generalizzata di raccordo tra le istituzioni scolastiche e le realtà locali indicate dal piano triennale - ha proseguito l'assessore - il nuovo programma ha posto l'accento sulla qualificazione didattica pedagogica ed organizzativa, l'integrazione scolastica e formativa dei soggetti svantaggiati in primo luogo disabili e stranieri, l'educazione degli adulti, l'attività di promozione del diritto allo studio attraverso appositi progetti regionali".

"Complessivamente - ha concluso - sono pervenute 103 domande di queste ne sono state escluse 8 e ammesse 95. Ai progetti presentati dalle scuole sono stati destinati 800 euro, mentre circa 915 andranno a finanziare iniziative a sostegno di alunni con disabilità, mentre ai progetti presentati dai Comuni e associazioni non aventi fini di lucro andranno 500 euro".

## **sicurezza stradale**

### **sicurezza stradale: venerdì 11 gennaio presentazione proposta di legge regionale**

Perugia, 9 gen. 013 - Venerdì 11 gennaio, alle ore 11, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, si svolgerà la conferenza stampa per la presentazione della prima proposta di legge regionale di iniziativa della Giunta regionale sulla "Disciplina della sicurezza stradale".

### **"in umbria ancora troppi morti sulle strade": presentata a perugia la prima legge regionale sulla sicurezza stradale**

Perugia, 11 gen. 013 - Sarà prevista anche una "procedura di valutazione di Sicurezza Stradale" per determinare l'impatto sulla sicurezza stradale degli atti di pianificazione e di programmazione e degli interventi che riguardino direttamente o indirettamente i settori delle infrastrutture stradali, dei trasporti su strada, della educazione stradale nella nuova legge regionale sulla sicurezza stradale che è stata illustrata questa



mattina, venerdì 11 gennaio, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, dall'assessorato regionale alla sicurezza stradale.

1045 morti ed oltre 55mila feriti per un costo sociale di oltre 5 miliardi e mezzo di euro dal 2001 al 2011, con una percentuale di mortalità negli ultimi cinque anni, sette volte più elevato di quella dei morti sul lavoro e quasi nove volte superiore, nel 2010, a quella derivante da violenza criminale. Sono questi i numeri impressionanti che scaturiscono dalla rilevazione Istat sull'incidentalità stradale in Umbria, e che hanno portato la Regione dell'Umbria a predisporre la prima legge regionale sulla sicurezza stradale. "L'obiettivo della proposta di legge è quello di creare le condizioni di base per conseguire una riduzione del 50 per cento del numero di morti e feriti per incidenti stradali.

Lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale dell'Umbria, negli ultimi dieci anni, hanno affermato i rappresentanti regionali, è caratterizzato da molti fattori positivi e da alcuni fattori negativi particolarmente rilevanti. Tra il 2001 e il 2011, per quanto riguarda il miglioramento complessivo della sicurezza stradale (riduzione dei tassi di mortalità e di ferimento e del costo sociale procapite) l'Umbria si colloca tra le 5 migliori regioni italiane con una percentuale di riduzione del 42 per cento. Se centriamo l'attenzione sui tassi di mortalità (morti per 100.000 abitanti) l'Umbria invece marca una riduzione del 52,2 per cento. Stando a questi dati, sia pure con un anno di ritardo, l'Umbria ha raggiunto e superato l'obiettivo indicato dalla Commissione europea. Nonostante gli importanti miglioramenti di sicurezza stradale conseguiti tra il 2001 e il 2011, lo stato di fatto è ancora assolutamente poco soddisfacente".

In termini complessivi i morti, i feriti e i danni alle cose determinati dagli incidenti stradali nel 2011 hanno determinato un costo sociale procapite di 425 Euro procapite che è marginalmente al di sotto della media nazionale (443 Euro procapite). Come tasso di mortalità l'Umbria, con 6,7 morti per 100.000 abitanti è leggermente al di sopra della media nazionale (6,4 morti per 100.000 abitanti). Come tasso di ferimento la regione, con 450 feriti per 100.000 abitanti è leggermente al di sotto della media nazionale (482 feriti per 100.000 abitanti).

"Dunque, ha sottolineato l'assessorato regionale, se da un lato la velocità di riduzione delle vittime e del costo sociale è nettamente più elevata della media e colloca l'Umbria tra le cinque regioni italiane con le migliori performance, dall'altro lato lo stato attuale della sicurezza stradale non va oltre la media. Questa particolare situazione è determinata dal fatto che all'inizio del periodo, e cioè nel 2001, lo stato della sicurezza stradale dell'Umbria era particolarmente carente. L'elevata velocità di miglioramento ha permesso di recuperare un ritardo "storico", di allinearsi sulla media nazionale, ma non ha ancora consentito di raggiungere una posizione di eccellenza. Inoltre l'incidentalità stradale umbra è caratterizzata da un rilevante problema strutturale: l'elevata quota di incidenti stradali



mortali, tipica di territori con insediamenti diffusi, dove gli spostamenti quotidiani avvengono in ampia parte su strade extraurbane, con velocità nettamente superiori a quelle del traffico urbano. In queste condizioni gli incidenti determinano effetti sulle persone molto più gravi e una maggiore quota di morti". Questa caratteristica strutturale della mobilità, a giudizio della Regione, "ha fortemente contribuito a determinare gli elevati tassi di mortalità che hanno caratterizzato l'Umbria negli ultimi 30 anni e che sono cominciati a diminuire significativamente nell'ultimo decennio. Diciamo subito che la Regione non si accontenta affatto dei miglioramenti di sicurezza stradale conseguiti nell'ultimo decennio e neanche della maggiore velocità di miglioramento che è riuscita a determinare. Se il decennio trascorso è stato dedicato a recuperare un ritardo storico della sicurezza stradale umbra, il prossimo decennio vogliamo dedicarlo a raggiungere una posizione di eccellenza".

"Per dare sostanza a questo obiettivo, è indispensabile che la Regione, le Provincie, i Comuni, le altre istituzioni, il sistema delle imprese e delle rappresentanze economiche e sociali, le associazioni civili collaborino a realizzare una strategia coerente ed efficace di sicurezza stradale, modificando alcuni fattori strutturali che da più di 30 anni rallentano il progresso della sicurezza stradale regionale".

La Regione Umbria ha previsto alcune azioni: dalla creazione del Centro Regionale Umbro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CRUMS) per elaborare quadri conoscitivi e schemi di valutazione che favoriranno una adeguata pianificazione e programmazione degli interventi, all'istituzione della Consulta Regionale sulla Sicurezza Stradale, alcune intese ed accordi per migliorare la resa e la produttività della spesa pubblica in questo settore, e soprattutto questa iniziativa di una legge regionale che crei i presupposti e gli incentivi per una più efficace azione di governo della sicurezza stradale. Gli strumenti già predisposti e che si stanno predisponendo per raggiungere questo risultato saranno gestiti con la massima trasparenza e i risultati saranno comunicati con chiarezza e tempestività a tutta la comunità regionale delle istituzioni, delle rappresentanze, delle imprese, delle associazioni, dei cittadini. Infine, ma per certi aspetti si tratta dell'aspetto più rilevante, questa informazione sarà tanto più ampia ed efficace quanto più gli organi di comunicazione vorranno impegnarsi a prendere in esame le analisi e le proposte che saranno prodotte a valutarle e a farne oggetto di comunicazione ai cittadini. Da parte dell'assessorato regionale è stata manifestata la volontà di aprire un canale di informazione tempestivo, completo e del tutto trasparente quale presupposto per una forma efficace di collaborazione tra l'amministrazione pubblica, le imprese, le rappresentanze e i cittadini.

A tale fine il disegno di legge definisce i principi generali e criteri in grado di costituire riferimento e orientare l'azione delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini verso il



miglioramento della sicurezza stradale e individua gli organi e gli strumenti attraverso i quali la Regione sviluppa la propria azione a favore del miglioramento della sicurezza stradale. Nella proposta di legge è prevista anche una procedura di verifica e valutazione mirata ad assicurare una più sistematica e profonda coerenza tra le misure riguardanti la sicurezza stradale. Sarà inoltre istituito un fondo di assistenza per le famiglie delle vittime di incidenti stradali, disciplinata la materia della sicurezza stradale negli spostamenti sul lavoro e per raggiungere il posto di lavoro ed infine sarà istituita in Umbria la "Giornata regionale della sicurezza stradale.

L'assessorato regionale ha concluso affermando che "si vuole promuovere il miglioramento dell'efficienza economica e dell'efficacia sociale delle azioni a favore della sicurezza stradale e favorire l'apporto delle capacità progettuali, organizzative e realizzative delle istituzioni pubbliche, dei soggetti privati, delle rappresentanze sociali ed economiche e delle associazioni civili, al processo di miglioramento della sicurezza stradale. In sostanza, la norma non si limita ad enunciare un obiettivo che il sistema della mobilità umbra dovrebbe raggiungere sul piano della sicurezza stradale (dimezzamento delle vittime rilevate nel 2011 entro il 2020) ma punta a individuare, regolamentare e rafforzare i principali fattori che potranno favorire il raggiungimento di una mobilità stradale strutturalmente più sicura, con ricadute positive sulla sostenibilità, sulla salubrità, sulla efficienza economica e funzionale".

### **il ritardo dell'italia impone la necessità di leggi regionali**

Perugia, 14 gen. 013 - I dati sulla sicurezza stradale in Italia indicano chiaramente il nostro ritardo rispetto ai grandi Paesi dell'Unione europea, da qui la necessità di una svolta radicale in materia, a livello di infrastrutture e di investimenti, oltre all'urgenza da parte delle Regioni di legiferare nell'ambito delle proprie competenze. Lo sostiene l'assessorato alla sicurezza stradale della Regione Umbria evidenziando che per questo l'Umbria ha già predisposto una prima bozza di legge in materia. L'Italia - prosegue - stenta a tenere il passo dei Paesi più sviluppati dell'Unione europea e il ritardo di sicurezza stradale accumulato nella seconda metà degli anni '90, e mantenuto in tutto il decennio successivo, si traduce in un tasso di mortalità più che doppio rispetto ai Paesi con le migliori performance di sicurezza stradale (Svezia e Regno Unito) e più alto del 50% rispetto ai livelli di mortalità dei Paesi che oggi occupano le posizioni di eccellenza tenute dall'Italia negli anni '80 e '90.

In Italia negli ultimi dieci anni (2001-2010) il numero di morti per incidenti stradali - ricordano dall'assessorato - si è ridotto del -42,4% (-3.006 morti) e quello dei feriti si è ridotto del -18,9% (-70.551 feriti). I dati mostrano chiaramente che l'Italia non ha raggiunto l'obiettivo di riduzione della mortalità indicato



dalla commissione europea (-50% entro il 2010) e, cosa più importante, che la riduzione del numero di morti è sensibilmente più bassa della riduzione media dei Paesi della UE15 (l'Unione europea prima degli ultimi allargamenti) che possono essere confrontati con l'Italia per livello di reddito e per sviluppo del sistema infrastrutturale e dei trasporti. Questi infatti, nel complesso, registrano una riduzione di mortalità pari a -48%. Apparentemente si tratta di uno scarto contenuto - sostengono all'assessorato, ma i suoi effetti sul lungo periodo sono stati assolutamente rilevanti: l'Italia che negli anni '70 e '80 si era sempre collocata tra il quarto e il settimo posto nella graduatoria di sicurezza dei quindici Paesi più sviluppati della Unione europea, tra il 1995 e il 2000 comincia a perdere posizioni. Nel 2000 si colloca in 9° posizione, e la mantiene per il quadriennio successivo, nel 2006 precipita nella 13° posizione (in questo anno solo il Belgio e la Grecia presentano tassi di mortalità superiori a quello italiano), risale non oltre la 10° posizione nel 2009 ma torna a scendere alla 11° posizione nel 2010 quando solo la Grecia, il Portogallo e il Belgio - concludono - registrano tassi di mortalità più elevati di quello italiano.

### **telecomunicazioni**

#### **infrastrutture per le telecomunicazioni, domani 8 gennaio presentazione prima proposta legge regionale**

Perugia, 7 gen. 013 - Domani, martedì 8 gennaio, alle ore 11, nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia, a cura dell'assessorato regionale alle infrastrutture tecnologiche ed immateriali, sarà presentata la prima proposta di legge regionale avente ad oggetto: "Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni".

#### **presentata a perugia la proposta per la prima legge regionale. "diritto di accesso al digitale per tutti i cittadini, tutela dell'ambiente e sostegno al settore radio televisivo", i punti qualificanti"**

Perugia, 8 gen. 013 - "La Regione Umbria riconosce il diritto di tutti i cittadini di accedere a internet e promuove lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione al fine di assicurare la partecipazione attiva alla vita della comunità digitale. Considera il diritto di accesso ad internet quale fondamentale strumento di sviluppo umano e di crescita economica e sociale", è questo il contenuto dell'art.1 della proposta di legge regionale sulle telecomunicazioni che è stata presentata questa mattina, martedì 8 gennaio, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella Sala Fiume di Palazzo Donini a Perugia. L'assessorato regionale alle infrastrutture tecnologiche ed immateriali ha sottolineato che "si tratta della prima legge regionale in materia ed è la prima volta che in una legge si afferma il diritto di accesso alla rete ed ai servizi tecnologici di ciascun cittadino. Da qui l'augurio di un percorso veloce ed il più possibile condiviso in



Consiglio regionale per dotare la nostra regione di uno strumento all'avanguardia nel panorama nazionale ed anche per dare indicazioni utili nelle politiche delle telecomunicazioni che hanno ricadute sociali, economiche e di tutela ambientale". Nel disegno di legge, che è stato predisposto da un apposito gruppo di lavoro al quale hanno partecipato tutti i soggetti interessati alla materia viene inoltre trattato l'aspetto relativo alle infrastrutture ed agli impianti radioelettrici inerenti la telefonia mobile, per le implicazioni della nuova tecnologia LTE (banda larga per la telefonia mobile), e la diffusione del segnale radiotelevisivo, in conseguenza del passaggio dalla tecnica analogica a quella digitale. La Regione Umbria, nel "Documento Annuale di Programmazione 2012-2014", ha già riconosciuto che il superamento del digital divide rappresenta uno dei principali indicatori del grado di competitività di un territorio ed ha sempre ribadito l'impegno per una società dell'informazione plurale, che consenta a tutti e con tutte le tecnologie disponibili il libero scambio di dati ed informazioni. "Da qui, a giudizio dell'assessorato, nasce l'esigenza di predisporre una legge regionale con la quale la Regione Umbria, riconoscendo il diritto di tutti i cittadini di accedere a internet, intende promuovere lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione al fine di assicurare la partecipazione attiva alla vita della comunità digitale".

L'articolato è diviso in otto Capi: i primi tre sono dedicati alla realizzazione delle infrastrutture per le telecomunicazioni, il quarto riguarda l'istituzione della banca dati regionale delle stesse infrastrutture, il quinto la ricerca in materia di telecomunicazioni, il sesto le sanzioni, il settimo le norme finanziarie, l'ottavo reca norme transitorie e abrogazioni.

La disciplina in materia di infrastrutture per la banda larga e ultralarga individua i cardini ai quali si ispira la programmazione regionale in materia di infrastrutture per la banda larga e ultralarga, la realizzazione fisica della rete pubblica regionale e le conseguenti implicazioni a livello di disciplina e uso del sottosuolo, mentre la successiva disciplina in materia di impianti radioelettrici si occupa della programmazione, della disciplina e del controllo degli impianti radioelettrici, ivi compresi gli aspetti legati all'utilizzo e alla permanenza dei siti e delle loro eventuali dismissioni. Viene anche prevista l'istituzione di una banca dati regionale delle infrastrutture per le telecomunicazioni, che comprenderà gli impianti radioelettrici e le infrastrutture per le telecomunicazioni, ivi comprese le condutture sotterranee.

La proposta di legge fissa anche le azioni per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione anche in termini di alta formazione individuando le risorse finanziarie necessarie per lo sviluppo delle reti, della banca dati, della ricerca e per il sostegno ad alcuni settori delle telecomunicazioni. Le funzioni della Regione in questo percorso, sono individuate nella diffusione e l'utilizzo



delle infrastrutture, il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per adeguate sinergie di utilizzo delle potenzialità, la centralità della programmazione e pianificazione generale in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni, la definizione di linee guida e criteri generali per le procedure autorizzative, la promozione di reti di nuova generazione e del cloud computing, l'emanazione di regolamenti attuativi per le procedure di post-attivazione degli impianti e per l'aggiornamento del catasto regionale delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

La Regione si assumerà anche l'impegno di assicurare un corretto utilizzo del sottosuolo agevolando e coordinando la realizzazione di infrastrutture per la distribuzione dei servizi a rete, con particolare riferimento alla posa in opera della fibra ottica, mentre ai Comuni ed alle Province spetterà il compito, nell'approvazione dei loro regolamenti per l'uso del sottosuolo, di rispettare le linee guida regionali che saranno emanate dalla Giunta regionale. Un capitolo è dedicato anche alle modalità e criteri per l'utilizzo del sottosuolo, diretto agli operatori di rete che nell'esecuzione dei cavidotti per le loro reti potranno godere di agevolazioni nei ripristini del manto stradale. Questa norma tende a garantire un migliore mantenimento delle superfici stradali e, quindi, degli interventi di manutenzione che le amministrazioni pubbliche proprietarie periodicamente effettuano, con un conseguente notevole risparmio di risorse economiche. Una novità normativa da applicare in caso di interventi per realizzare opere stradali e altre infrastrutture civili o anche interventi di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di edifici pubblici e privati prevederà che, quando si realizzano tali tipologie di lavori, viene richiesto che siano posate anche le condutture ed i manufatti idonee ad ospitare la rete a fibre ottiche per telecomunicazioni. Con questa norma, la Regione punta all'obiettivo di realizzare una diffusa infrastrutturazione di posa nella quale poter stendere, anche in un secondo momento, i cavi in fibra ottica, avendone comunque già garantito il passaggio. In questa proposta di legge infine, si è dedicata grande attenzione anche al sostegno all'innovazione tecnologica dell'emittenza radiotelevisiva locale, che riguarderà l'aggiornamento e l'innovazione tecnologica del sistema radiotelevisivo locale ed agli interventi per la ricerca in materia di telecomunicazioni. Sono previste infatti una serie di azioni, sostenute da un apposito fondo nel bilancio regionale, finalizzate alla promozione della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione, da realizzarsi attraverso accordi, intese e convenzioni con le Università, con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica e con enti di ricerca pubblici e privati.

## **turismo**

**a novembre 2012 bene arrivi e presenze; dati in leggera flessione rispetto al periodo gennaio-novembre 2011**



Perugia, 14 gen. 013. - A novembre 2012 ci sono stati in Umbria 126mila 621 arrivi e 291mila 683 presenze, con una crescita percentuale del +23,83% negli arrivi e +14,10% nelle presenze rispetto allo stesso mese del 2011: lo dicono i dati forniti dal servizio turismo e promozione integrata della Regione Umbria e pubblicati nel portale istituzionale [www.turismo.regione.umbria.it](http://www.turismo.regione.umbria.it) alla voce statistiche sul turismo, tavole statistiche 2012. Relativamente ai dati del periodo gennaio-novembre 2012 gli arrivi sono stati complessivamente 2 milioni 73 mila 838 e le presenze 5 milioni 689 mila 837, con una flessione dello 0,83% negli arrivi e -2,32% nelle presenze rispetto allo stesso periodo del 2011.

Lo scorso mese di novembre sono stati soprattutto i turisti italiani (+30,73% arrivi e +21,28% presenze) a scegliere l'Umbria come meta di viaggio, mentre tra i turisti stranieri si è registrato un calo sia negli arrivi (-4,34%) che, soprattutto, nelle presenze (-11,27% presenze). In tutti i comprensori si registrano variazioni positive, ad eccezione di un calo di presenze nei comprensori Amerino e Orvietano.

Bene gli esercizi alberghieri, con un aumento complessivo del 16,39% negli arrivi e del 14,26% nelle presenze. Anche qui l'aumento è dovuto soprattutto ai turisti italiani (+22,57% negli arrivi e +21,45% nelle presenze), mentre gli stranieri sono diminuiti del -6,51% negli arrivi e -10,43% nelle presenze. Le percentuali, sostanzialmente positive nella maggioranza dei comprensori fanno invece registrare una flessione al ribasso per entrambe le voci nei comprensori del Tuderte, Amerino e Orvietano. Per quanto riguarda il settore extralberghiero si è avuto un incremento complessivo del 54,88% negli arrivi e +13,82% nelle presenze. Gli italiani aumentano del 61,61% negli arrivi e del +21,01% nelle presenze e gli stranieri del +10,33% negli arrivi, con un calo del -12,72% invece nelle presenze. Anche in questo caso si tratta di variazioni positive in tutti i comprensori eccetto il Folignate e l'Eugubino dove c'è un calo di presenze.

Relativamente ai dati del periodo gennaio-novembre il calo ha riguardato per il -1,11% gli arrivi e per il -4,83% le presenze dei turisti italiani, mentre si è registrato un calo del -0,17% negli arrivi e un aumento del +2,17% nelle presenze dei turisti stranieri. Negli 11 mesi considerati, nei comprensori Alta Valle del Tevere, Spoletino e Orvietano si registrano variazioni positive sia negli arrivi che nelle presenze, così come variazioni positive negli arrivi si registrano nei comprensori Perugino, Tuderte e Amerino.

Negli esercizi alberghieri si è avuto un calo complessivo del -3,04% negli arrivi e -4,93% nelle presenze. I turisti italiani sono diminuiti del -3,08% negli arrivi e -6,01% nelle presenze, mentre i turisti stranieri sono diminuiti del -2,94% negli arrivi e -2,44% nelle presenze. Variazioni positive sia negli arrivi che nelle presenze si registrano nei comprensori Valnerina e Alta Valle Tevere; positivo l'aumento degli arrivi nei comprensori Perugino, Spoletino e Tuderte.



Negli esercizi extralberghieri c'è stato un incremento del +4,25% negli arrivi e +0,51% nelle presenze: positivo l'aumento dei turisti stranieri, pari al +6,06% negli arrivi e +5,76% nelle presenze, mentre i turisti italiani fanno registrare un aumento del +3,48% negli arrivi e un calo del -3,30% nelle presenze. Variazioni positive sia negli arrivi che nelle presenze si registrano nei comprensori Assisano, Alta Valle del Tevere, Spoletino, Tuderte, Amerino, Orvietano e Ternano, mentre nei comprensori Trasimeno e Folignate si registrano variazioni positive solo negli arrivi.

## **viabilità**

### **piattaforma logistica città di castello: giunta regionale approva variante, stanziati 2 milioni 540 mila euro**

Perugia, 10 gen. 013 - La Giunta regionale, su iniziativa dell'Assessorato alle Opere pubbliche, ha approvato una variante relativa al progetto della piattaforma logistica di Città di Castello-San Giustino. I lavori saranno finanziati con un importo di circa 2 milioni 540 mila euro, stanziati dalla Regione Umbria e provenienti dai fondi FAS.

L'area dove si inserisce il progetto della base merci di Città di Castello-San Giustino - è stato spiegato dall'Assessorato - è ubicata nella Zona Nord della città a ridosso del confine comunale e interessa un territorio in cui è prevista la interconnessione tra l'autostrada E45 in fase di progettazione, e la strada statale E78. Per tale ragione l'ANAS ha richiesto un adeguamento del progetto iniziale secondo gli standard autostradali in modo da evitare interventi futuri.

Ricordando che la piattaforma rientra tra le opere strategiche e che quindi soggette a normative nazionali approvate dal CIPE, l'Assessorato ha precisato che allo stato attuale per la realizzazione dell'opera si deve necessariamente tener conto delle normative in vigore sulle costruzioni, sugli impianti e sul contenimento dei consumi energetici, nonché della prescrizione del CIPE relativa alla realizzazione del sistema di smaltimento delle acque di raccolta dei piazzali, attualmente allo studio da parte dei progettisti.

La somma stanziata dalla Giunta regionale consentirà quindi di sopperire a queste necessità di adeguamento e garantire il proseguo dei lavori che dovranno tener conto di altri accorgimenti finalizzati alla riduzione dei costi.

